

REGIONE VENETO

COMUNE DI PORTOGRUARO

CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA

**RICHIESTA AUTORIZZAZIONE
VARIAZIONE SOSTANZIALE
IMPIANTO STOCCGGIO E RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI
D.Lgs. 152/2006 s.m.i.**

ECODEM S.R.L.
Via Casai del Taù, 54
30026 – Portogruaro – loc. Summaga (VE)

Studio di Compatibilità Ambientale

Data: 23 agosto 2023

Cod. Rif. Int.: 230711-it-am

INDICE

-1- PREMESSA	2
-2- PROPONENTE	2
-3- INQUADRAMENTO GEOGRAFICO	3
3.1 Vie di accesso al sito	5
-4- ANALISI AMBIENTALE	6
4.1.1 Atmosfera – aria	6
4.1.2 Atmosfera - clima	7
4.2 Ambiente idrogeologico	13
4.2.1 <i>Acque superficiali</i>	13
4.2.2 <i>Acque sotterranee</i>	14
4.3 <i>Inquadramento geologico – suolo</i>	18
4.4 <i>Siti Natura2000</i>	24
4.5 <i>Ambiente fisico – rumore</i>	25
4.6 <i>Ambiente Umano – Salute e Benessere Paesaggio, Assetto territoriale, Traffico veicolare</i>	26
4.7 <i>Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto (P.T.R.C.)</i>	27
4.8 <i>Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Venezia (P.T.C.P.)</i>	29
-5- RELAZIONE DESCRITTIVA FUNZIONAMENTO IMPIANTO	38
5.1 - Quantità	38
5.2 – Attività svolta	39
-6- USO RISORSE	42
-7- EFFETTO CUMULO	43
-8- CONCLUSIONI / MITIGAZIONI	44
ALLEGATI	45

-1- PREMESSA

La presente relazione di compatibilità ambientale viene resa in riferimento alla richiesta di variazione sostanziale dell'Autorizzazione attuale della ditta ECODEM srl voltura provvedimento prot. n. 58000 del 06.10.2022 (Determinazione n. 2684 del 06.10.2022) di F.lli Demo Costruzioni srl con provvedimento prot. n. 2023/26816 del 18/04/2023 (Determinazione n. 1220/2023 del 18/04/2023

1. inserimento di un nuovo impianto_vaglio per la lavorazione delle terre e rocce da scavo (R5) allo scopo di produrre materie da impiegare in attività produttive;
2. aumento delle quantità annue di rifiuti da sottoporre ad attività di trattamento;
3. aumento della quantità giornaliera di rifiuti da sottoporre a recupero R5;
4. riorganizzazione degli stoccaggi interni per ottimizzare la produzione dei materiali finali;

-2- PROPONENTE

DITTA PROPONENTE: **ECODEM s.r.l.**

SEDE legale e operativa: Comune di Portogruaro – Loc. Summaga via Casai del Tau' 54

COD. FISCALE e p.IVA: 04632600278

LEGALE RAPPRESENTANTE: Demo Giovanni – nato a Portogruaro il 23.10.1952

DIRETTORE TECNICO: Demo Giovanni

RECAPITI: tel. 0421/205110

email info@ecodem.it pec: ecodemsrl@legalmail.it

IDENTIFICAZIONE AREA: Comune di Portogruaro Foglio 23 Mappale 429 porz.

SUPERFICIE occupata: circa 6.250 mq – piazzale pavimentato in conglomerato bituminoso

PROPRIETÀ AREA: AGRINVEST sas di Demo Roberto & C.

Portogruaro loc. Summaga, via Casai del Tau' 54

DIPONIBILITÀ AREA: Contratto di locazione immobiliare del 01.01.2021 scadenza al 31/12/2026, registrato Agenzia delle Entrate il 13/01/2021 al n. 000494serie 3T e codice identificativo T5X21T000494000UC.

-3- INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Il sito in esame si trova nella zona nord orientale della provincia di Venezia, all'interno del territorio comunale di Portogruaro (VE). Nello specifico l'area si trova in via Casai del Tau n.54 - località Summaga nella porzione di territorio occidentale del comune di Portogruaro.

Il contesto topografico è caratterizzato da un andamento pianeggiante pressoché continuo in tutte le direzioni, con quote comprese tra circa 3,1÷3,3 m s.l.m.

Il sito è censito all'interno del foglio 23 – mapp. 429, ed è presente all'interno della Carta Tecnica Regionale all' Elemento n. 107020 – Summaga.

Le coordinate del sito sono

	Latitudine	Longitudine
WGS84	45,766° N	12,789° E
GAUSS-BOAGA (fuso ovest)	5075083	1794623

Inquadramento da immagine aerea (fonte Google Earth®)

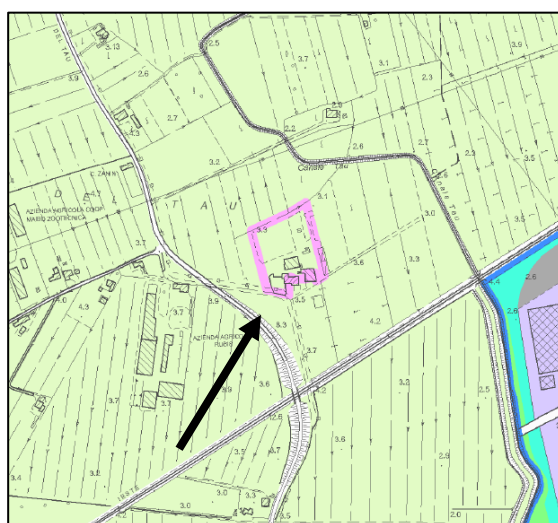


Inquadramento C.T.R. foglio n. 107020 - Summaga



L'ambito territoriale è caratterizzato da zone verdi prevalentemente agricole adibite a colture di tipo seminativo e vigneto, con case sparse. In direzione est, ad una distanza di circa 350 m, è ubicata la zona industriale PIP Noiare di Portogruaro.

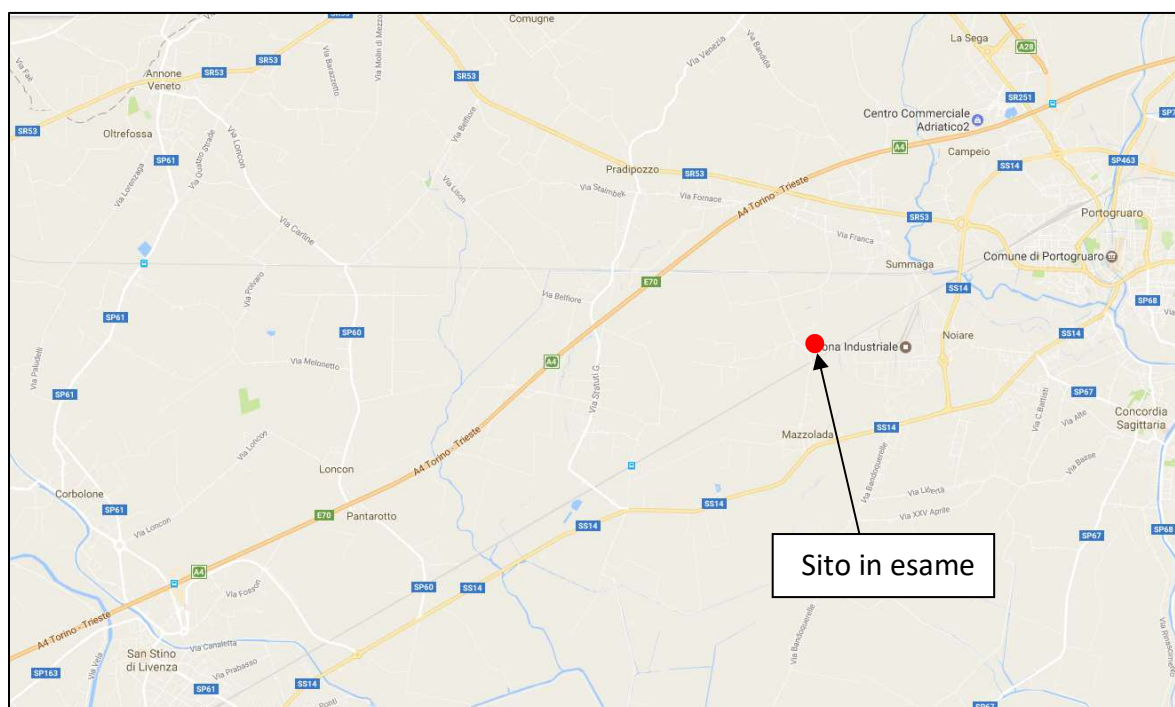
Il P.A.T. Comunale di Portogruaro identifica il sito all'interno delle Zone E – Agricole (piano vigente convenzionato), come si rileva dall'estratto seguente.



Zonizzazione del PRG vigente con sovrapposizione dei Piani Attuativi Vigenti	
LEGENDA	
.....	Confine comunale e del PAT
Ambiti di Piano Attuativo del PRG vigente	
	Ambiti con obbligo di Piano Attuativo
	Piano vigente con coesistenza
	Piano vigente collaudato
Zonizzazione del PRG vigente / Zonizzazione prevista nei Piani Attuativi	
	Zone "A" - abitato storico
	Zone "B" - abitato consolidato
	Zone "C1" - abitato consolidato nuovo danno
	Zone "C2" - abitato previsto
	Zone "D" - attività produttive
	Zone "E1" - boschi rurali
	Zone "F" - parcheggi e ambiti per attività di interesse collettivo
	Zone per servizi di Piano Attuativo - Atze per attrezzature di interesse comune
	Zone per servizi di Piano Attuativo - Atze: parco, gioco e sport
	Zone per servizi di Piano Attuativo - Atze: parco, giochi
	Zone "E" - agricole
	Ambiti di Concessione per Attività di Casa
	Vedute private

3.1 Vie di accesso al sito

L'accesso al sito avviene mediante una strada privata che si immette in via Casai del Tau; la quale si collega in direzione sud, dopo un tratto di circa 1,5 km, alla SS 14 – Triestina ed in direzione nord, dopo circa 3,0 km, alla SR53 - Postumia entrambe importanti tratte di collegamento delle Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia. Inoltre sono presenti gli svincoli di Portogruaro e San Stino di Livenza dell'autostrada A4 ad una distanza di circa 9,5 e 11,5 km rispettivamente.



-4- ANALISI AMBIENTALE

I potenziali impatti significativi del progetto sono stati valutati relativamente al contesto e ubicazione del sito. Il contesto ambientale è stato suddiviso in varie componenti e successivamente analizzate tramite dati ricavati da bibliografia e appositi studi.

Un utile strumento sono il “Rapporto sullo stato dell’ambiente 2013” ed i dati di monitoraggio commissionati dal Comune di Portogruaro reperiti dal sito http://tools.sinproambiente.it/sportello-ambiente/index.php?id_com=3.

Le componenti analizzate sono così suddivise:

- I. Atmosfera (aria – clima)
- II. Ambiente idrogeologico (acque superficiali – acque sotterranee)
- III. Inquadramento geologico (suolo e sottosuolo)
- IV. Siti Natura2000
- V. Ambiente fisico - Rumore
- VI. Ambiente umano

La valutazione dell’utilizzo del territorio e delle caratteristiche ambientali è avvenuta anche tramite lo studio degli strumenti urbanistici messi a disposizione dalla Regione Veneto mediante il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, dalla Provincia di Treviso mediante il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

4.1.1 Atmosfera – aria

Il monitoraggio della qualità dell’aria è avvenuto mediante tre stazioni ubicate in

- PIP Noiari – via Rezzonico, Summaga (a circa 1,4 km dal sito)
- PIP Noiari – via Bassie, loc. Teson (a circa 1,1 km dal sito)
- ARPAV via Iberati (a circa 4,7 km dal sito)

La stazione A.R.P.A.V. copre solamente l’anno 2008, mentre le restanti coprono l’intervallo di tempo tra il 2011 e 2016. Inoltre la stazione A.R.P.A.V. è ubicata in un contesto residenziale e ad una notevole distanza dal sito.

Pertanto sono state prese in considerazione nella presente analisi i campionamenti

eseguiti presso il PIP Noiari, con il rilevamento delle seguenti sostanze inquinanti: iossido di azoto NO₂, biossido di zolfo SO₂ e composti organici volatili VOCs, benzene, toluene, etilbenzene e xileni (BTEX).

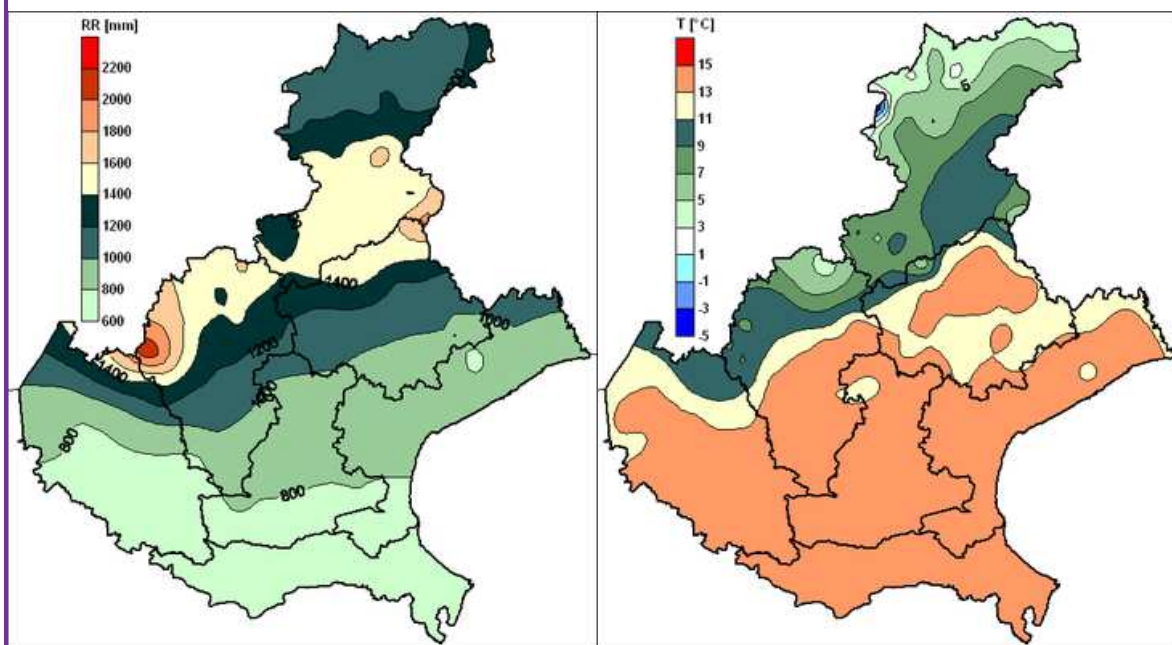
Nell'intervallo di monitoraggio, per entrambe le stazioni, non sono stati rilevati superamenti dei limiti di legge. Al termine della relazione vengono allegate le schede di monitoraggio.

4.1.2 Atmosfera - clima

I dati sono stati ricavati in base alla classificazione termica di Pinna (1978), ispirata allo schema generale di Koeppen, il "**clima temperato subcontinentale**" [temperature medie annue comprese fra 10 e 14.4 °C] è quello prevalente in Veneto, interessando tutto l'areale della pianura, le valli prealpine e la Valbelluna. Le zone montane, se si escludono le valli prealpine, si collocano in prevalenza entro il "clima temperato fresco-freddo" [temperature medie annue comprese fra 6 e 9.9 °C il fresco, fra 3-5.9°C il freddo] e, solo le aree alpine culminanti entro il "clima freddo" [temperature medie annue inferiori a 3 °C].

Analizzando i valori medi delle temperature medie e delle precipitazioni annue sul territorio regionale a partire dalla data di attivazione delle stazioni ARPAV (dal 1985 in poi) e fino al 31 dicembre 2009, si ottengono le mappe delle isoterme medie (immagine a sinistra) e delle isoiete medie (immagine a destra) seguenti. Le isoterme e isoiete sono delle curve che graficamente visualizzano, attraverso differenti colori, rispettivamente aree caratterizzate dalle stesse temperature medie e dalle stesse quantità media di precipitazioni.

Mappe delle temperature medie (isoterme) e delle precipitazioni annue medie (isoiete). Periodo 1985 – 2009



Per quanto riguarda la piovosità risulta essere massima nei mesi primaverili ed autunnali, mentre i minimi si rilevano in corrispondenza dei mesi invernali e nel mese di luglio.

Lo studio climatico della zona in cui si trova il sito in esame è avvenuto considerando i dati della stazione meteorologica A.R.P.A.V. di Portogruaro-Lison.

Piovosità

Nel periodo di rilevamento si può osservare che l'area presenta una piovosità media di 1080,3 mm/anno e pertanto si trova in prossimità dell'isoieta dei 1000 mm/annui, con massimo di 1648 mm e minimo 777 mm di . Di seguito si riportano le elaborazioni per il periodo considerato.

Precipitazioni cumulate mensili medie (mm)													
Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Somma annuale
1994	118.8	49	5.8	125.2	56.4	69.8	25.2	50.2	127.6	73.2	80.8	19.4	801.4
1995	46.8	72.2	75.4	28.4	195.8	178.6	63.4	119.4	245.4	4.4	27	159.2	1216
1996	94.6	35.4	11.2	111.2	94.4	64.6	37.2	122.6	82.8	195.4	49	125.8	1024.2
1997	80.4	0	19.2	79.2	43	67.8	78.6	51.4	18.4	31.6	181	144	794.6
1998	25.4	1	1.8	148.2	89.6	100.2	65.4	34.6	144.6	232.4	25.6	2.8	871.6
1999	32.4	25.8	64.4	174.2	59	79.2	34.2	126	59.6	88.4	105.2	75.2	923.6
2000	1.8	2.6	47.6	71.4	155.2	64.8	115	61.4	124	104.6	227	68.8	1044.2
2001	100.2	11	121.8	60.2	105.2	118	99.4	26	158.6	54.6	42.8	5.6	903.4
2002	2.4	71.4	9.2	167.6	112.2	66.2	113	170.2	118.2	172.8	138.4	59.2	1200.8
2003	54.2	15.8	1.8	153.2	41.8	21.8	75	43.2	39.2	72.4	166	110.2	794.6
2004	43	207.4	80.6	81.4	100	122.8	44.6	204.2	104	171	104.6	88.2	1351.8
2005	25.2	15.2	12.4	134.4	64.8	54.8	88.4	167.6	171.2	176.4	126.2	62.2	1098.8
2006	48.8	28.4	66.2	121.4	82.8	2	33.6	158.2	70	18.2	53.4	94.2	777.2
2007	32.4	94.2	86.4	0.6	74	68	45.4	130.8	146.2	66.6	36.6	28.8	810
2008	146.8	65.2	81.6	126	157.4	168.6	57.6	117.8	121.8	78.4	284.8	218.6	1624.6
2009	95.6	99.6	196	123.6	45.4	104.2	101.8	43.8	126	94.8	132	138.2	1301
2010	102.2	141.8	38.2	37	120	180.4	129.6	89.2	295.2	137.4	202.4	175.4	1648.8
2011	23.8	74	189.8	11	45.4	73.2	161.2	5.2	76.2	108.4	40.8	36.4	845.4
2012	19.6	18.4	2	132.6	99.6	52.4	18.4	92.8	124	117	147	51.4	875.2
2013	78	109.6	286.6	44.6	220.6	25	31.4	86	144.6	77	199.6	37.8	1340.8
2014	272	278.6	69	50.6	77	122	181.4	119.4	68.8	57.4	169.4	77.6	1543.2
2015	20	17.2	137.4	56.2	77.8	255.2	22.6	134.6	87.8	156.6	10.4	0	975.8
2016	48.6	244.4	109.8	52.8	125.4	108.2	97.2	72.2	51	107.4	135.2	0.4	1152.6
2017	35.2	93.4	14.8	87.4	41.2	95	34.2	72.2	205	12.2	105.8	84.8	881.2
2018	35.8	59.8	116	57.2	74.6	109	59.8	75	56.8	106.2	126.6	16.4	893.2
2019	8	57	19.8	204.2	285.8	15.6	105.2	61	96.8	46.4	279	119.2	1298
2020	7.8	9.4	93.4	20.8	34.8	193.6	78.4	117.6	155.8	160	23.2	203.4	1098.2
2021	110.4	51.6	3.8	107.8	169.8	5.6	54.4	75.2	45.8	40.8	153	53.4	871.6
2022	47.6	18	19.8	76.2	27.6	21.2	44.2	48	149.4	9.8	85.6	101.6	649
Medio mensile	60.6	67.8	68.3	91.2	99.2	89.9	72.3	92.3	117.8	95.6	119.3	81.3	1055.5

Le precipitazioni si concentrano mediamente in 88 giorni durante l'anno, con picchi di minimo e massimo rispettivamente di 61 e 124 giorni.

Temperatura

Si riportano le elaborazioni riguardanti la temperatura per il periodo in considerazione.

Temperatura aria a 2 m (°C) – media delle minime													
Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Medio annuale
1994	0.8	-0.6	4.8	6.5	11.3	14.7	18.3	18.5	13.9	6.8	6.1	0.7	8.5
1995	-2.2	0.7	1.8	5.3	11	13.9	18.3	15.6	11.6	7.9	2.2	1.8	7.3
1996	1.3	-2.2	0.8	7.1	11.7	15.2	15.1	15.6	10.2	8.4	5.6	-0.1	7.4
1997	0.8	-0.2	2	3.4	11	15.1	15.5	16.3	11.4	7.2	4.6	1.8	7.4
1998	0.5	-1.3	0.8	7.1	11.4	15.1	16.8	16.8	11.8	7.6	1.5	-3.4	7.1
1999	-2.8	-4	2.8	7.3	12.9	14.1	16.3	17.1	13.2	8.9	2.4	-2.3	7.2
2000	-5	-2	2.4	8.6	12.2	14.7	14.4	16	12.2	9.8	6	2.6	7.7
2001	2	-0.6	5.7	5.9	13.2	12.7	16.6	17	9.9	10.7	1.4	-4.4	7.5
2002	-5.2	1.8	4	7.2	12.7	16.4	17.2	16.5	12	8.9	7.2	2.9	8.5
2003	-1.9	-4.1	0.8	6.3	12.1	18.2	18	19	10.7	5.7	5.8	0.6	7.6
2004	-2.3	-0.9	3.3	7.6	10	14.6	16.1	16.4	12.1	11.7	3.4	0.7	7.7
2005	-3.1	-3.4	0.9	6.6	11.8	15	17	15.3	13.8	9.2	3.6	-1.1	7.1
2006	-2.7	-0.9	2.5	7.4	11	15	18.7	15	13.9	9.9	4	1.3	7.9
2007	1.9	2.8	5.2	9.5	13	16	16.1	15.9	10.9	7.1	2	-1.2	8.3
2008	1.5	-0.6	3.5	7.2	12.5	16.3	17	17.1	11.9	8.5	4.7	1.4	8.4
2009	-0.6	-0.2	2.7	9.1	13.6	15	17.1	17.9	14.1	8.1	6.5	-0.3	8.6
2010	-1.3	1	3.4	8	12.1	15.6	18.1	16.1	12.3	7.1	6.2	-1.2	8.1
2011	-0.5	-0.2	3.8	8.2	11.8	16.2	16.4	17.4	15.9	6.7	2.7	-0.1	8.2
2012	-3.4	-3	3.8	7.7	11.3	16.7	18.4	17.4	14.2	9.5	5.8	-1.1	8.1
2013	0.2	-0.3	3.8	9	11.5	15.1	18.3	17.1	13.3	10.9	6.1	1	8.8
2014	4.6	4.6	5.5	9.5	11.3	15.8	16.6	15.7	13.2	10.8	7.9	2.6	9.8
2015	-0.5	0.8	3.6	6.5	13.1	16.1	19.7	17.8	13.5	9.1	3.4	-0.4	8.6
2016	-2.2	3.4	4.4	8.4	11	15.6	17.8	16	14.8	8.4	5.1	-1.6	8.4
2017	-4.3	2.7	4.8	8	12.5	16.5	17	17.6	12.3	7.7	4	-1.2	8.1
2018	1.8	0.1	3.6	10. 2	14.3	15.9	18.4	18.7	14	10.1	7.4	-0.7	9.5
2019	-2.2	0.1	3	8.4	10.7	17.9	17.7	18.7	13.1	10	6.8	1.7	8.8
2020	-2	0.9	4.2	6.8	11.6	15.8	17.3	18.2	14	7.9	2.7	2.7	8.3
2021	-1.5	2.4	1.3	5.6	10.4	16.8	18.3	16.9	13.9	7.2	5.6	-0.1	8.1
2022	-2.1	-0.3	0.7	6	13.5	17.2	19.2	18.6	13.4	10.9	5.4	3.1	8.8
Medio mensile	-1	-0.1	3.1	7.4	11.9	15.6	17.3	17	12.8	8.7	4.7	0.2	8.1

Temperatura aria a 2 m (°C) – media delle massime													
Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Medio annuale
1994	9.6	8.5	16.5	16.6	22.1	26.4	32.4	31.3	24.9	18.7	13.7	8.4	19.1
1995	7.1	10.2	12.5	17	21.4	24.3	31	28.2	22.4	22	12.1	7.9	18
1996	7.6	7.6	11.5	18.1	22.5	27.9	27.7	27.7	21.7	18.2	13.2	7.4	17.6
1997	9	10.5	16.7	16.6	23.3	25.9	28.6	28.9	27.4	18.6	12.8	8.8	18.9
1998	7.6	14.2	14.3	16.7	23.5	27.6	30	31.8	24.7	19	11.6	6.8	19
1999	8.6	8.9	14.1	18	23.8	27.2	30.1	29.2	27.4	19.7	11.9	6.8	18.8
2000	6.9	10.6	13.6	19.4	24.8	29	27.5	31.8	26.2	20	14.1	9.7	19.5
2001	8.3	11.5	14.1	17.4	25.7	26	29.2	31.8	22.6	22.3	12.5	6.7	19
2002	6.7	8.7	15.8	17.1	22.2	27.7	28.9	28	23.6	19.1	14.6	8.6	18.4
2003	7.2	8.7	15.5	16.4	26.1	31.5	30.6	33.6	24.9	16.4	13.6	8.8	19.4
2004	5.8	6.8	12.3	17.6	20.6	26.1	28.6	28.7	24.8	19.2	13.4	10.1	17.8
2005	6.6	7.5	12.1	16.3	23.1	27.4	28.6	25.6	24.1	17.8	11.3	7	17.3
2006	6	8.3	10.7	17.6	21.9	27.8	32.4	25.3	26.1	21.4	14.3	10.4	18.5
2007	9.3	11.7	15.4	22.9	24.8	27.5	30.3	28.5	23.2	18.3	12.6	8.2	19.4
2008	8.9	9.7	12.3	16.9	23.2	26.9	29.3	29.9	23.9	20.3	12.6	8.3	18.5
2009	7.2	9.4	13.4	19.6	25.3	25.6	29.4	31.3	27.2	19.4	12.8	7.7	19
2010	5.8	8.7	12.3	19.2	21.6	26.6	30.5	28.2	23.9	18	12.9	6.8	17.9
2011	6.1	10.7	13.8	21.7	25.5	27	27.8	31	28.8	19.5	14.2	9.3	19.6
2012	8	7.5	18.5	16.8	23.2	28.2	30.6	31.6	25.8	19.7	14.5	7.2	19.3
2013	7.5	8.2	11	18.1	20.3	26.9	31.2	30.1	24.3	19.1	13.7	10.5	18.4
2014	9.8	11.5	16.7	19.9	22.7	27.6	27.4	26.7	23.9	20.9	15.5	9.3	19.3
2015	9	10.3	14.4	18.3	23.1	27.6	32	30.6	24.7	18.8	12.8	9	19.2
2016	7.5	10.5	13.9	18.6	21.6	26.4	30.3	29	27.3	17.9	12.7	10.1	18.8
2017	6.2	10.3	17	18.6	23.2	28.7	29.9	31.4	21.9	19.5	13	8.2	19
2018	9.9	7.3	11.2	21.6	25.4	28.5	30.7	32.3	27.2	21.3	14.3	8.1	19.8
2019	7.4	12.8	16	17.7	18.6	30.6	30.7	30.6	25.2	20.6	13.8	10.3	19.5
2020	10	12.2	14.1	20.7	23.2	25.9	29	30.1	26.3	18.4	14.4	9.5	19.5
2021	7.1	11.4	14.7	16.2	20.3	29.4	29.9	29.4	26.6	19.2	13.3	8.4	18.8
2022	8.5	11.6	14.1	16.9	25.1	30	33	31.5	24.4	23.1	14.8	8.9	20.2
Medio mensile	7.8	9.9	14.1	18.2	23	27.5	29.9	29.8	25	19.5	13.3	8.5	18.9

La temperatura media annua risulta essere di circa 13,2 °C, con un minimo in gennaio di 3°C ed un massimo in luglio di 23,5°C. L'escursione massima annuale è di circa 30,5°C.

Venti

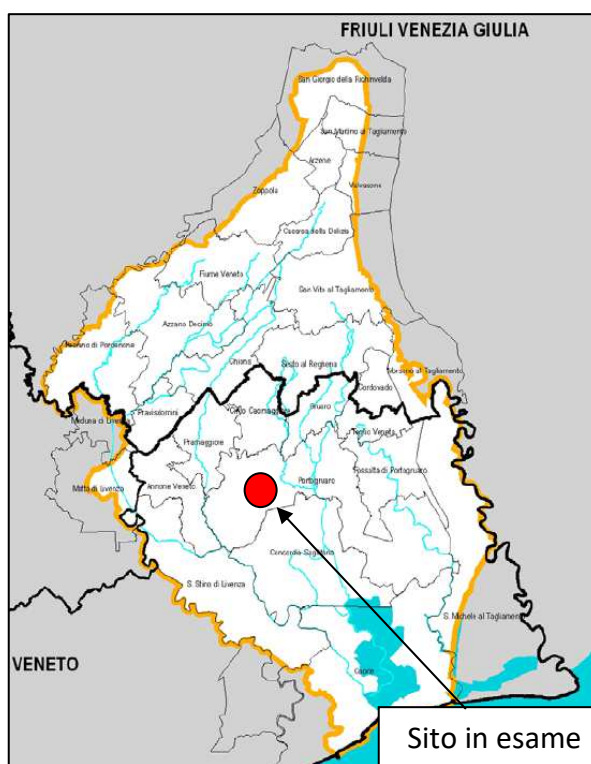
Dalla tabella seguente si rileva che la direzione prevalente dei venti è dal quadrante NNE – NE.

Direzione vento prevalente a 10 m (settore)													
Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Medio annuale
1994	N	NNE	NE	NNE	NE	NE	NNE	NE	NE	NNE	N	NNE	NNE
1995	N	NNE	NNE	NNE	NE	NNE	NE	NNE	NE	NNE	NNE	NE	NNE
1996	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NNE	NE	NE	NNE	NNE	NNE	NE
1997	N	N	NNE	NE	NNE	NNE	NNE	NNE	N	NE	NNE	NE	NNE
1998	NNE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE
1999	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NNE	NE
2000	NNE	NNE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NNE	NE	NNE	NE
2001	NNE	NE	NE	NE	NE	NE	NNE	NNE	N	N	N	N	NE
2002	N	NNE	NNE	NE	NE	NE	NE	NNE	NNE	NE	NNE	NE	NNE
2003	NE	NE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE
2004	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE
2005	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE
2006	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NE	N	N	N	N	N	N	NNE
2007	N	N	NNE	N	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE
2008	NNE	NNE	NE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE
2009	NE	NNE	NE	NNE	NE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	N	NNE
2010	NNE	NE	NE	NNE	NNE	NNE	NNE	NE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE
2011	NE	NNE	NE	NNE	NNE	NE	NNE	NNE	NNE	NNE	N	N	NNE
2012	N	ENE	NNE	NNE	S	NE	NNE	NNE	NNE	NNE	N	N	NNE
2013	NNE	NE	NE	NE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NE	NNE	N	NNE
2014	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	N	N	NNE	NE	NNE
2015	NNE	NNE	NNE	NE	NE	NNE	NE	NNE	NNE	NNE	N	NO	NNE
2016	N	NNE	NNE	NE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	N	NNE
2017	N	NE	NNE	NNE	NE	NE	NNE	NNE	NNE	N	NNE	N	NNE
2018	NNE	NE	NE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	N	NNE
2019	N	NNE	NNE	NE	NNE	NNE	NE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE
2020	N	NNE	NE	NE	NE	NE	NNE	NNE	NNE	NNE	N	NNE	NNE
2021	NNE	N	NNE	NE	NE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NE	NNE	NNE
2022	N	NNE	NNE	NNE	NE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE
Medio mensile	NNE	NNE	NNE	NNE	NE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE

4.2 Ambiente idrogeologico

4.2.1 Acque superficiali

Il sito si trova all'interno del bacino del fiume Lemene (figura seguente) e l'idrografia locale è costituita prevalentemente fossati adibiti allo scolo delle acque meteoriche con scarsa/nulla presenza d'acqua in particolare durante i periodi siccitosi. Il corso d'acqua principale posto nelle vicinanze è il canale Tau situato ad una distanza di circa 75 m in direzione nord – nord/est, mentre l'asta fluviale più vicina di una certa importanza è il fiume Reghena ad una distanza di circa 1,5 km in direzione est.



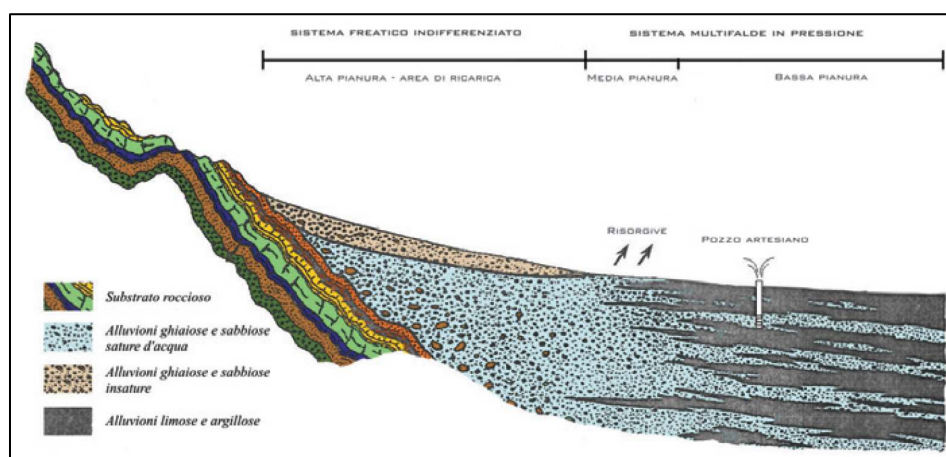
Il bacino del fiume Lemene con i principali corsi d'acqua

4.2.2 Acque sotterranee

L'area in esame si trova inserita nell'ambito della Bassa Pianura Veneto-Friulana, a sud della fascia delle risorgive.

Infatti, l'assetto idrogeologico della Pianura Veneto-Friulana si può riassumere dividere in tre fasce:

- ✓ alta pianura
- ✓ media pianura
- ✓ bassa pianura



Modello idrogeologico della pianura Veneto - Friulana, sezione tipo con direzione N-S.

La fascia di alta pianura si trova a ridosso dei rilievi prealpini ed è costituita da un accumulo di sedimenti, potente alcune centinaia di metri, in cui predomina la componente ghiaiosa.

Questo corpo sedimentario contiene una falda freatica (acquifero indifferenziato) con la profondità del pelo libero d'acqua decrescente procedendo dal piede dei rilievi verso il mare.

L'alimentazione di questa falda avviene soprattutto grazie alla dispersione dei fiumi che allo sbocco delle valli alpine incontrano un materasso ghiaioso che favorisce la dispersione dell'acqua nel sottosuolo.

La media pianura è caratterizzata da una progressiva diminuzione delle ghiaie e da una loro concentrazione in livelli separati da materiali fini limoso - argillosi. Questo assetto stratigrafico causa la differenziazione dell'acquifero presente nell'alta pianura in più falde separate da materiale a bassa e bassissima permeabilità (limi ed argille) ed in pressione.

La superficie freatica dell'acquifero indifferenziato viene a giorno in questa fascia, dando origine a delle sorgenti di pianura.

Nella bassa pianura i letti ghiaioso - sabbiosi vanno esaurendosi verso valle, chiudendosi come lingue all'interno dei depositi fini poco permeabili o impermeabili. Quindi il sottosuolo è costituito prevalentemente da sedimenti limosi e argillosi, al cui interno si intercalano livelli sabbiosi.

All'interno dei livelli sabbiosi si trovano le principali falde della bassa pianura, caratterizzate da una limitata estensione e da una ridotta potenzialità.

Le falde presenti nella media e bassa pianura vengono alimentate prevalentemente per trasmissione dall'acquifero indifferenziato dell'alta pianura. L'alimentazione dovuta alla dispersione dei fiumi, alle piogge ed all'irrigazione, in questo caso, riguarda solo i livelli superficiali e quindi la prima falda che si rinviene dal piano campagna.

La situazione idrogeologica del territorio comunale, ad esclusione delle prima falda freatica, è pertanto caratterizzata da un sistema di falde sovrapposte in pressione, alloggiata nei livelli permeabili sabbioso-ghiaiosi, separati da orizzonti impermeabili o semi-impermeabili costituiti da sedimenti argillosi - limosi.

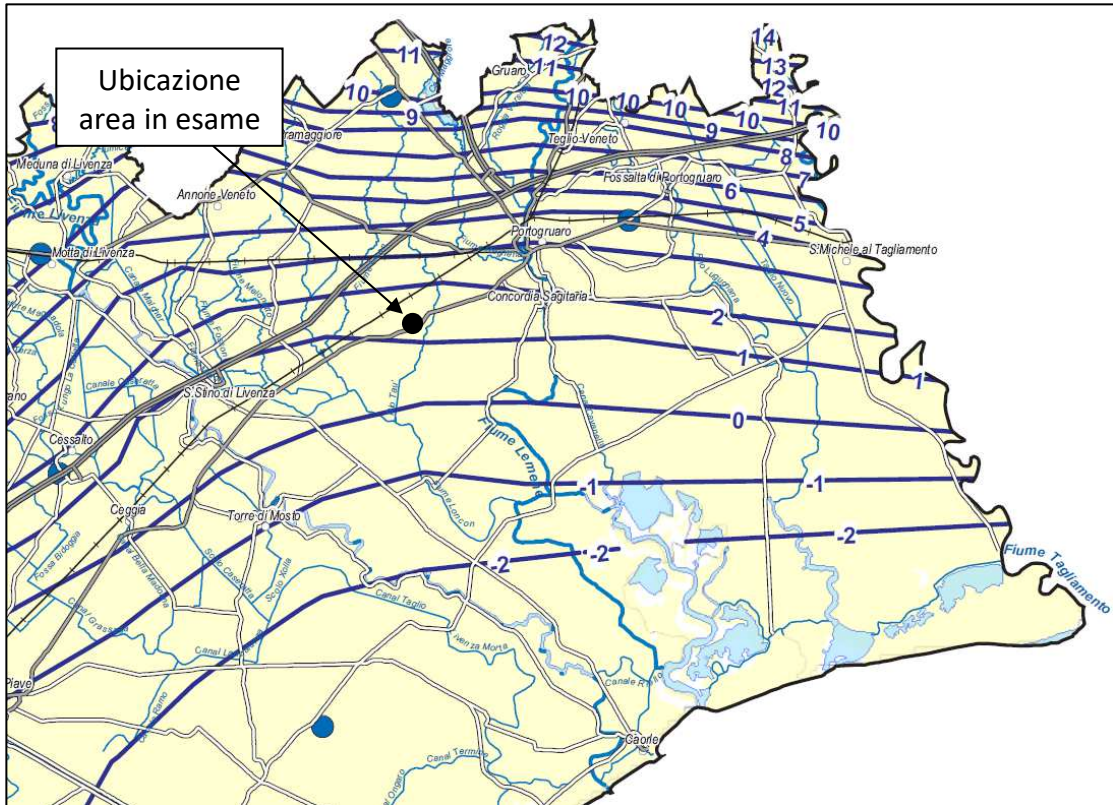
Nell'area del Veneto Orientale sono individuabili 10 acquiferi principali confinati o semi-confinati:

- ✓ 1° acquifero semi-confinato/confinato: si trova tra i 10 m di profondità dal p.c. fino ai 20-25 m. E' costituito prevalentemente da sabbie ed è generalmente continuo soprattutto nell'area centro-settentrionale dove in alcune zone presenta anche una componente ghiaiosa.
- ✓ 2° acquifero confinato: si trova da 30-40 m di profondità dal p.c. fino alla profondità di 50-55 m. E' costituito prevalentemente da sabbie, con ghiaie nella zona nord-orientale; mentre è discontinuo soprattutto nella zona centro meridionale dell'area.
- ✓ 3° acquifero confinato: si trova da 60-70 m di profondità sino a 80-90 m. E' costituito prevalentemente da sabbie ed è generalmente discontinuo soprattutto in senso est – ovest.
- ✓ 4° acquifero confinato: si trova da 110-120 m di profondità dal p.c. fino alla profondità di 130-135 m. E' costituito prevalentemente da sabbie, talvolta con ghiaie

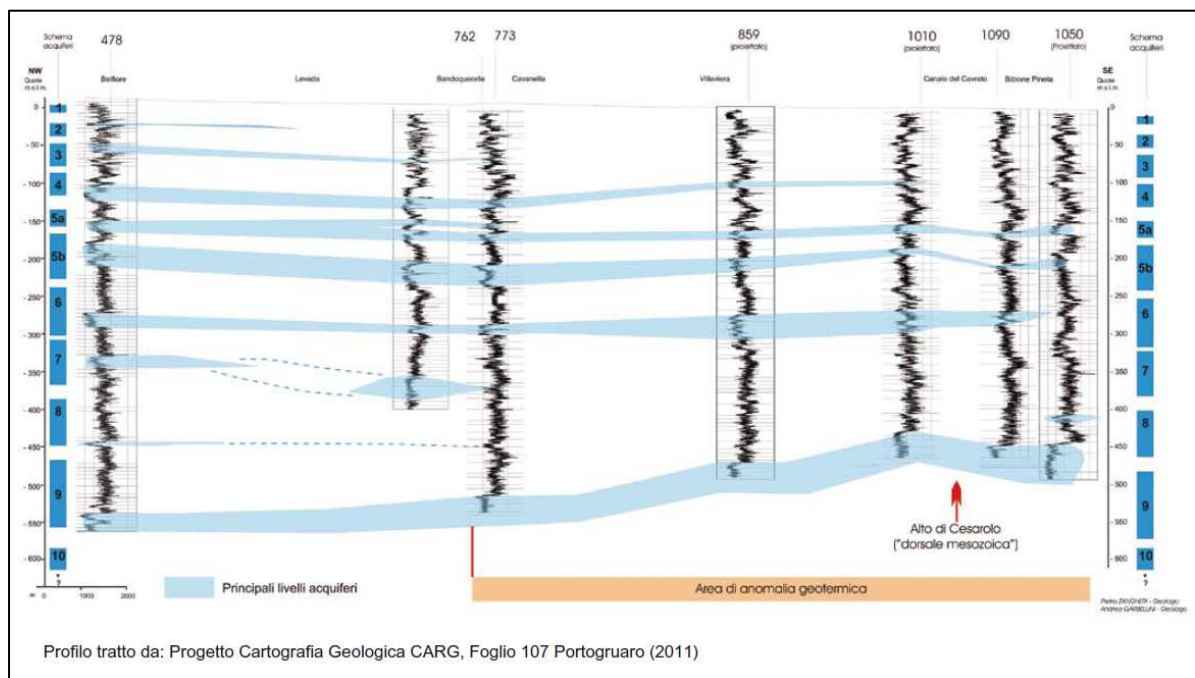
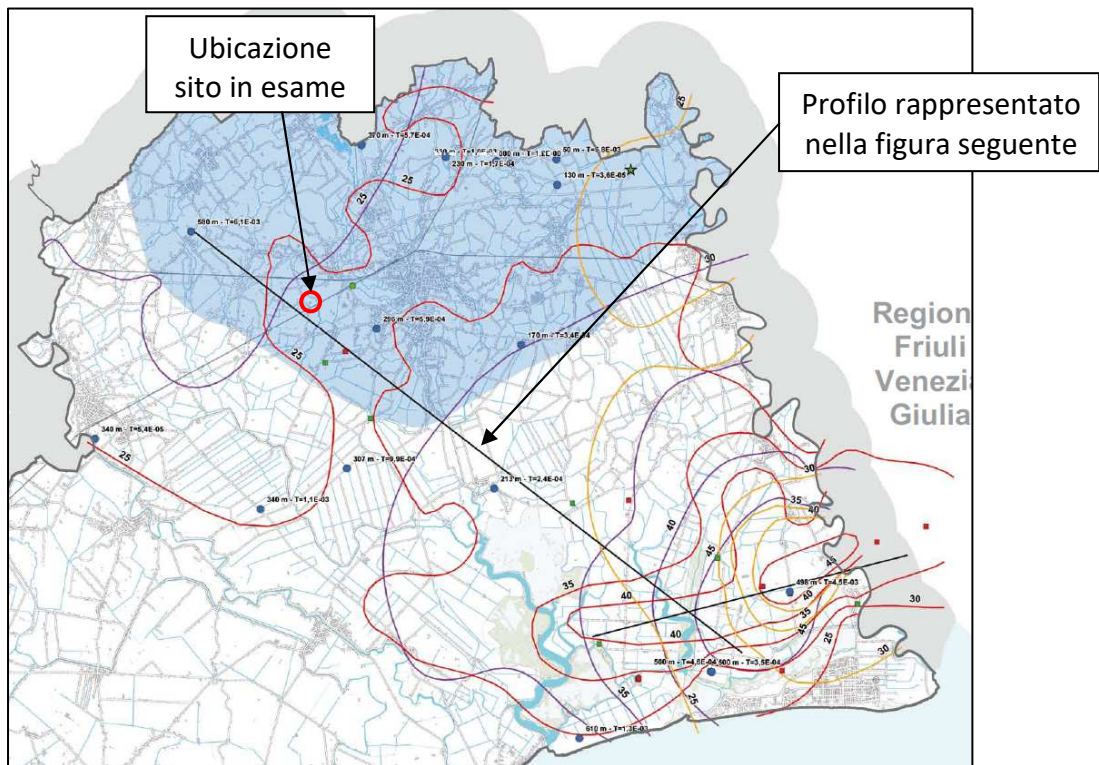
nella zona settentrionale. E' generalmente discontinuo.

- ✓ 5° acquifero confinato: si trova da 150-160 m di profondità dal p.c. fino alla profondità di 220-240 m. E' prevalentemente costituito da sabbie, con ghiaie nella zona settentrionale. Generalmente si presenta continuo su tutta l'area, con spessore maggiore nella zona centrale.
- ✓ 6° acquifero confinato: si trova da 240-250 m di profondità dal p.c. fino alla profondità di 290-300. E' prevalentemente costituito da sabbie, con ghiaie nella zona settentrionale. E' generalmente continuo su tutta l'area.
- ✓ 7° acquifero confinato: si trova da 300-310 m di profondità da p.c. fino alla profondità di 350-380 m. E' prevalentemente costituito da sabbia ed è generalmente continuo su tutta l'area.
- ✓ 8° acquifero confinato: si trova da 400-410 m di profondità da p.c. fino alla profondità di 460 m. E' costituito prevalentemente da sabbie ed è continuo su tutta l'area (quest'ultimo è un dato non certo a causa della scarsità di pozzi spinti a tale profondità).
- ✓ 9° acquifero confinato (i dati si riferiscono solo alla zona meridionale): si ritrova a partire da 480-490 m di profondità dal p.c., la quota del letto è di difficile determinazione a causa del basso numero di sondaggi che raggiunge tale profondità. E' costituito prevalentemente da sabbie e ghiaie ed è continuo almeno nella zona del portogruarese.
- ✓ 10° acquifero confinato: è di difficile determinazione a causa della scarsità di stratigrafie. Comunque la presenza di pozzi profondi ha permesso di individuare uno o più acquiferi a circa 600 m di profondità, costituiti da sabbia e ghiaia.

La direzione di movimento delle falde è generalmente da nord-est verso sud-ovest in tutto l'ambito della pianura Veneta tra Tagliamento e Livenza. Di seguito si allega un estratto della carta idrogeologica della Regione Veneto dove, in base all'andamento delle isofreatiche, si può rilevare che anche nella zona di Annone Veneto il deflusso delle falde segue la direttrice nord-est / sud-ovest. Le linee isofreatiche riportano la quota, rispetto al livello del medio mare, della superficie freatica.



Si riporta di seguito un profilo dell'area del portogruarese con indicati gli acquiferi presenti (tratto da Atlante Geologico della Provincia di Venezia).



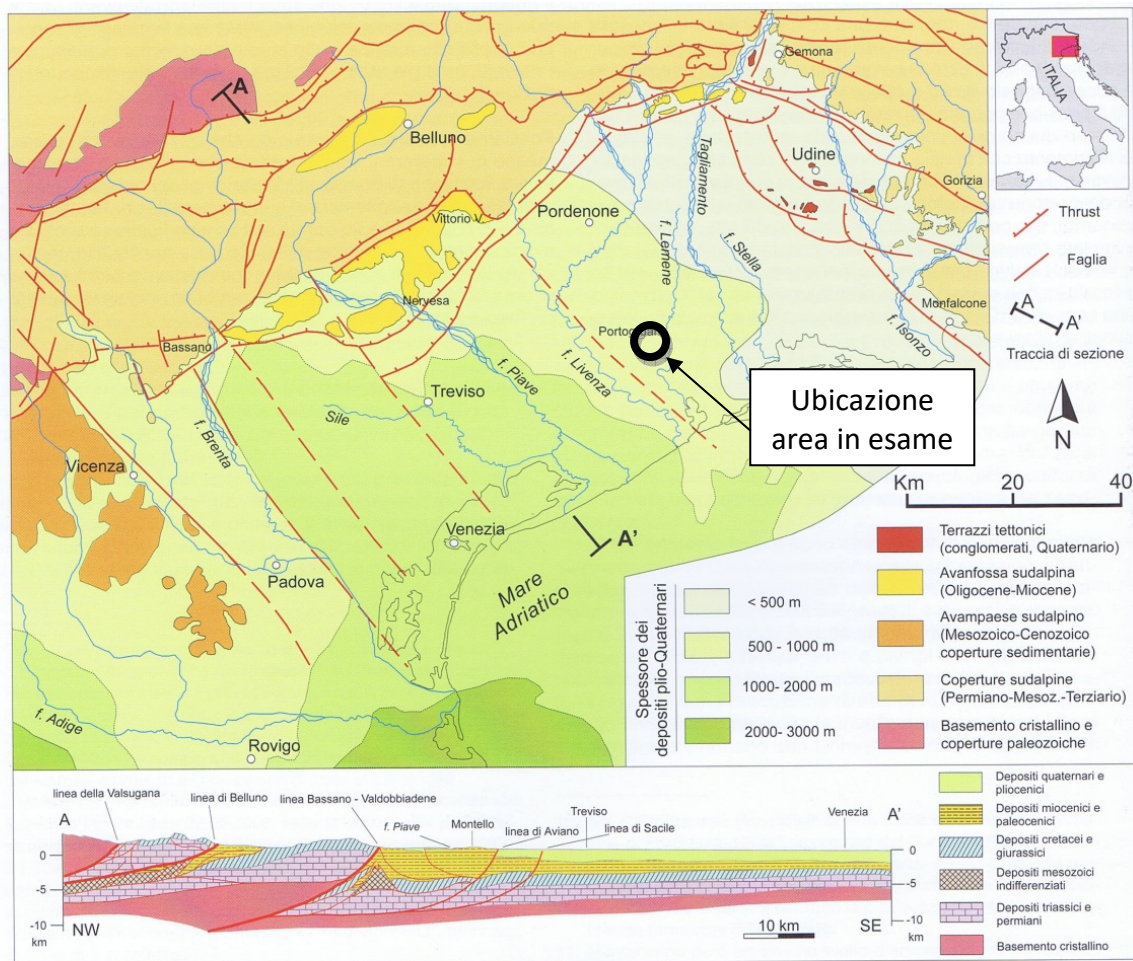
4.3 Inquadramento geologico – suolo

L'area in oggetto si trova, dal punto di vista geologico, nell'ambito del sistema della Pianura Veneto - Friulana. Tale pianura rappresenta il riempimento di età terziaria e quaternaria di un bacino (pianura Padano - Veneta) situato al margine settentrionale della micro-placca adriatica. Questo bacino è delimitato verso nord dal fronte alpino

meridionale che risulta sepolto al di sotto della piana alluvionale, mentre nel settore più orientale, quello friulano, alcune strutture tettoniche (sovrascorrimenti) affiorano in superficie.

Oltre alle deformazioni tettoniche, l'evoluzione pliocenica - quaternaria è stata fortemente influenzata dall'evento Messiniano (avvenuto circa 5 milioni di anni fa) durante il quale si è registrato un abbassamento del livello dei mari ed un conseguente aumento dell'attività erosiva dei fiumi. Inoltre la tettonica attiva delle Alpi Orientali a favorito l'erosione e quindi un notevole apporto di materiale detritico da parte dei fiumi.

La morfologia attuale della Pianura Veneta Orientale è legata alla recente evoluzione pleistocenico - olocenica dei fiumi alpini Tagliamento e Piave. I corsi d'acqua, allo sbocco in pianura, hanno ripetutamente cambiato il loro corso, formando enormi accumuli di sedimenti estesi fino alla linea di costa e oltre. I depositi, in pianta, presentano una forma a ventaglio mentre in sezione sono assimilabili ad un cono appiattito. Tali strutture sono definite come megafan alluvionali, con un gradiente topografico compreso tra 3-0.5 ‰. Questi corpi sedimentari presentano una continuità spaziale dallo sbocco in pianura fino alle zone costiere ed una caratteristica selezione granulometrica dei sedimenti. Infatti le litologie presenti a monte sono costituite da ghiaia e sabbie, mentre nella loro zona distale corrispondente all'attuale bassa pianura (a sud della linea delle risorgive) sono caratterizzate da sedimenti prevalentemente fini (argille-limi) che vanno a costituire una pianura di esondazione con all'interno corpi di canale sabbiosi.



Schema geologico-strutturale della pianura veneto-friulana, con profilo geologico del settore centrale.

I principali megafan della pianura Veneto - Friulana sono quelli del Brenta, di Montebelluna, di Nervesa, del Tagliamento, del Cormor, del Torre e dell'Isonzo. Queste strutture si interdigitano tra loro e con alcune conoidi presenti nella medio - alta pianura.

Le conoidi principali sono quella del Monticano – Cervada - Meschio, del Cellina, del Meduna, del Corno e del Natisone.

Il territorio del comune di Portogruaro si trova nella zona distale dell'area interessata dal megafan del Tagliamento.

Nella zona di interdigitazione tra i maggiori megafan si trovano i più importanti corsi di risorgiva che con i loro alvei hanno occupato queste depressioni. E' il caso del fiume Livenza tra megafan di Tagliamento e Piave.

Tutti i sistemi alluvionali della pianura Veneto - Friulana sono caratterizzati da

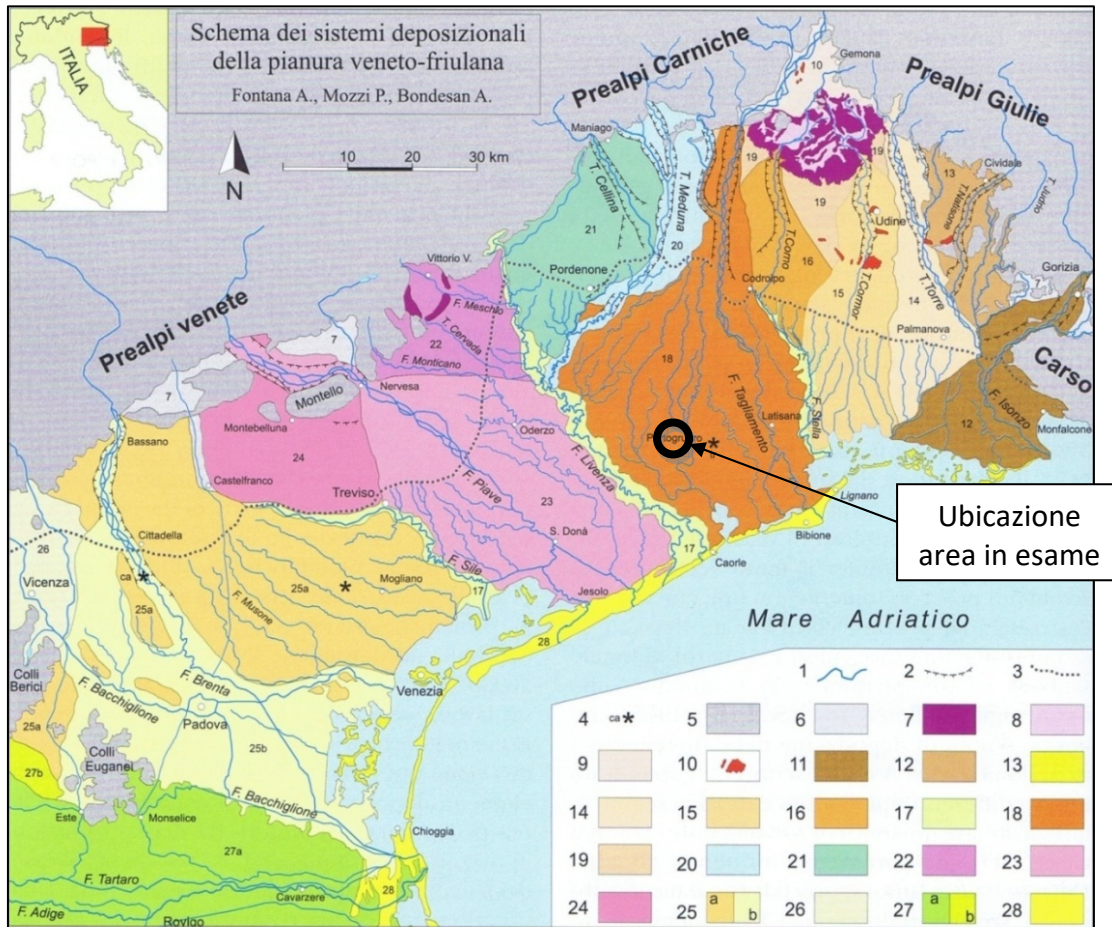
un'evoluzione morfogenetica comune legata all'ultima glaciazione. Infatti la pianura ha subito una delle sue più importanti fasi evolutive durante l'ultimo massimo glaciale (LGM). I depositi formatisi durante quel periodo (tra 30.000 e 17.000 anni fa) sono tutt'ora evidenti in superficie o si trovano a debole profondità sepolti da sedimenti più recenti definiti come post-LGM.

Lo spessore dei sedimenti deposti durante il LGM è in generale superiore ai 15 m su tutta la pianura e può raggiungere i 25-30 m poco a valle della fascia delle risorgive (megafan del Tagliamento).

Nella bassa pianura la superficie databile al LGM è costituita da bassi dossi separati tra loro da estese piane di esondazione argilloso limose.

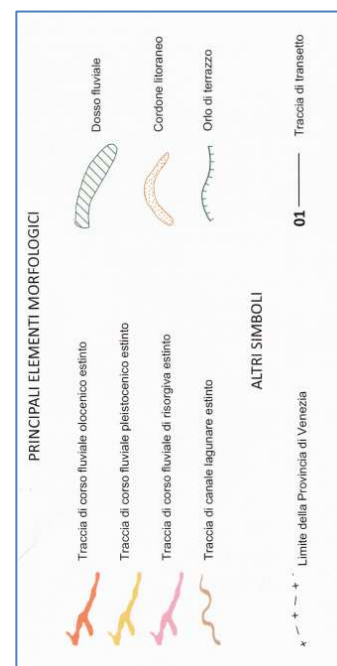
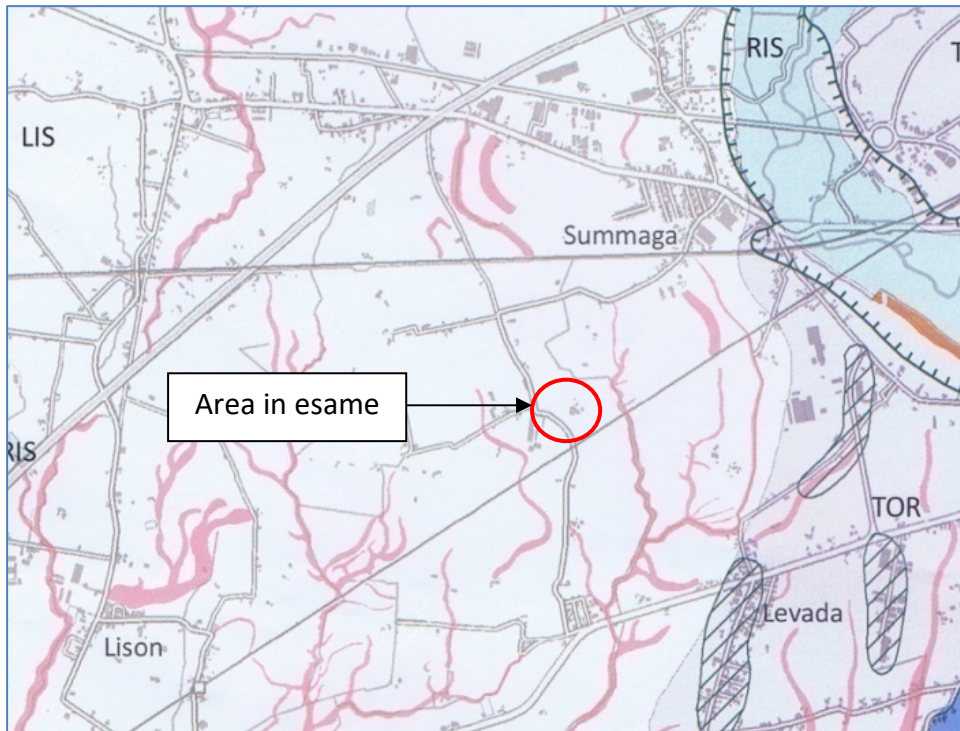
Tra i 20.000 e 17.000 anni fa iniziò la fase di deglaciazione con l'abbandono delle cerchie moreniche più esterne da parte dei ghiacciai. In questo periodo ci fu una disattivazione di estesi settori di conoidi e megafan alluvionali per incisione al loro apice. Il terrazzamento dell'alta pianura friulana, oltre a fornire materiale grossolano per effetto dell'erosione laterale, confinò le acque degli scaricatori glaciali all'interno di strette incisioni, concentrando il flusso idraulico e quindi aumentando la capacità di trasporto spostando verso valle l'area di deposizione.

Nel caso del Tagliamento, l'incisione arriva fino all'altezza di Valvasone (PN) e questo ha permesso il trasporto di materiale grossolano (sabbia e ghiaia) fino alla bassa pianura. Questi letti sabbioso - ghiaiosi si rinvennero tutt'ora nell'area del portogruarese fino ad Annone Veneto e costituiscono le tracce di paleoalvei risalenti alla fase di ritiro dei ghiacciai.



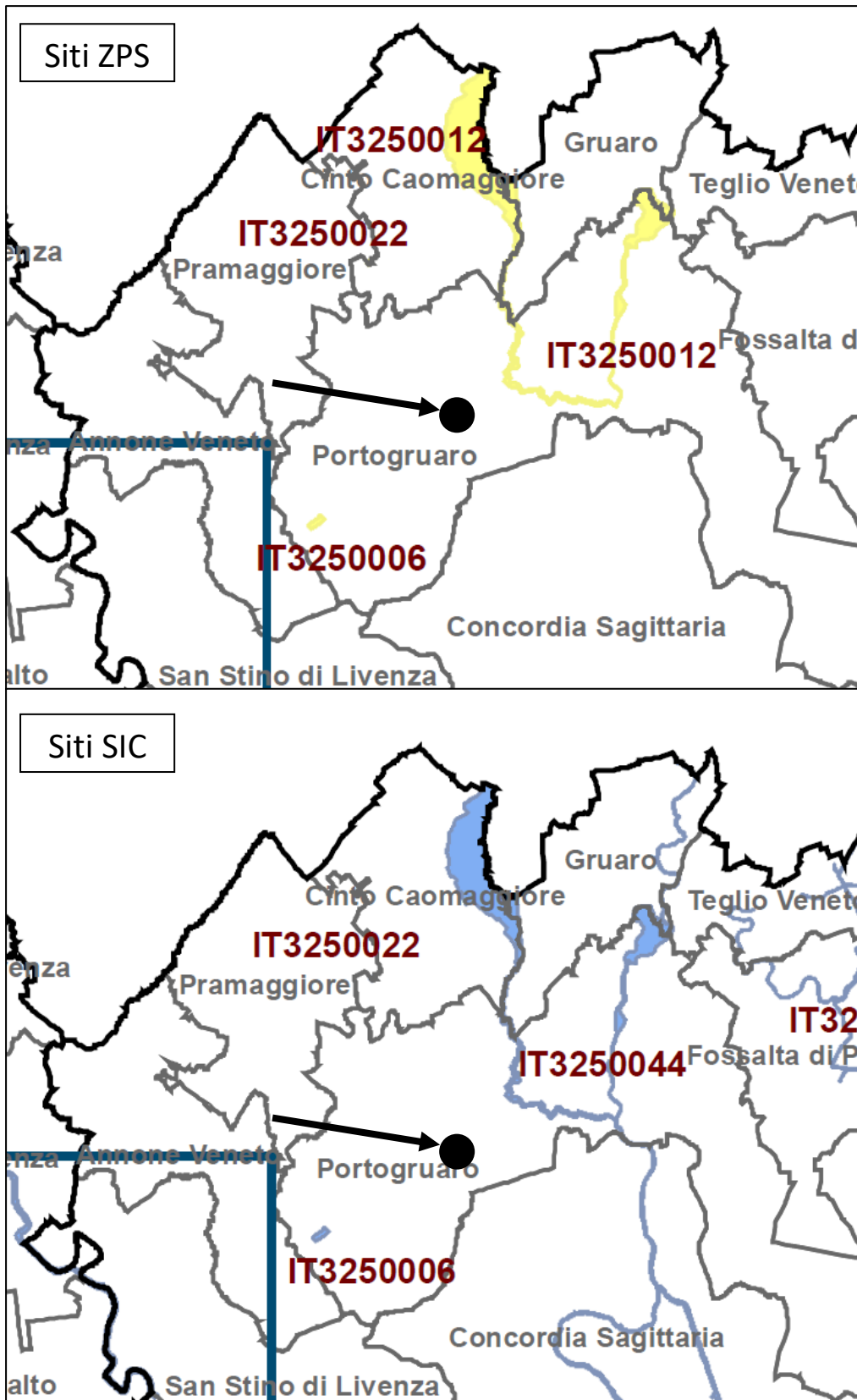
Legenda: 1-idrografia; 2-orlo delle principali scarpate fluviali; 3-limite superiore delle risorgive;5-Prealpi, Colli Euganei e Berici; 6-aree alluvionali di corsi d'acqua prealpini; 7-cordoni morenici degli anfiteatri di Piave e Tagliamento; 8-depressioni intermoreniche; 9-piana di Osoppo; 10-terrazzi tettonici dell'alta pianura friulana; 11-megafan dell'Isonzo-Torre; 12-conoide del Natisone-Judrio; 13-isole lagunari; 14-megafan del Torre; 15-megafan del Cormor; 16-megafan del Corno di San Daniele; 17-sistemi dei principali fiumi di risorgiva (Stella, Livenza e Sile), localmente incisi; 18-megafan del Tagliamento; 19-aree interposte tra megafan, appartenenti al sandur del Tagliamento; 20-megafan del Meduna; 21-conoide del Cellina; 22-conoidi dei fiumi Monticano, Cervada e Meschio, e degli scaricatori glaciali di Vittorio Veneto; 23-megafan del Piave di Nervesa; 24-megafan del Piave di Montebelluna; 25-sistema del Brenta: a)settore pleistocenico (megafan di Bassano), b)pianura olocenica del Brenta con apporti del Bacchiglione; 26-conoide dell'Astico; 27- sistema dell'Adige; a)pianura olocenica con apporti del Po, b)pianura pleistocenica; 28-sistemi costieri e deltizi.

Di seguito si riporta un estratta della Carta delle Unità Geologiche della Provincia di Venezia, dal quale si evince che il sito si trova ubicato all'interno dell'Unità di Lison caratterizzata da prevalenti sedimenti fini (limoso-argillosi) con frequenti livelli organogeni costituiti da argilla torbosa, torba e limitata presenza di sabbia concentrata in livelli sottili.



4.4 Siti Natura2000

Il sito si trova all'interno di un'area prevalentemente agricola non a contatto con i siti SIC-ZPS presenti nell'area, negli estratti seguenti dell'allegato E alla DGRV n. 4003 del 16/12/2008 sono ubicati i siti presenti nella zona.



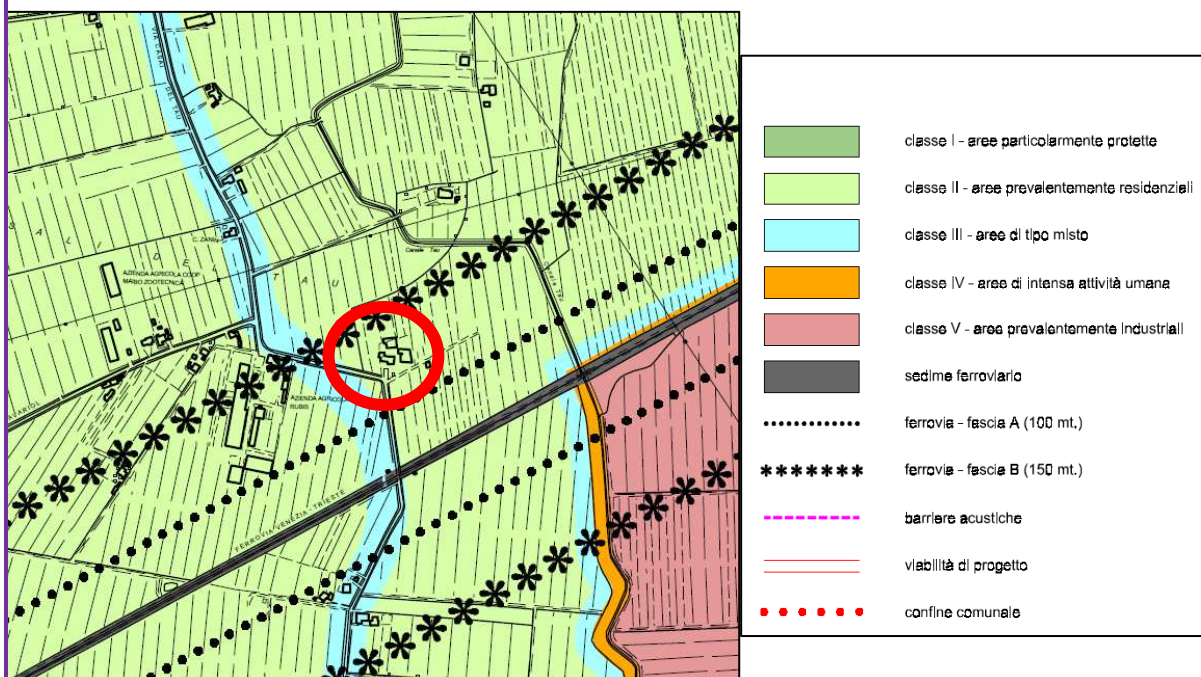
Siti SIC-ZPS:

- IT3250006: Bosco del Lison – distanza dal sito in oggetto di 3900 m direzione SO
- IT3250012: Ambiti fluviali del Reghena e del Lemene – Cave di Cinto Caomaggiore - distanza dal sito in oggetto di 1700 m direzione ENE
- IT3250022: Bosco Zacchi - distanza dal sito in oggetto di 4600 m direzione NNO
- IT3250044: Fiumi Reghena e Lemene – Canale Taglio e rogge limitrofe – Cave di Cinto Caomaggiore - distanza dal sito in oggetto di 1700 m direzione ENE

4.5 Ambiente fisico – rumore

Il comune di Portogruaro si è dotato di un Piano di Zonizzazione Acustica al fine di svolgere un'attività di prevenzione e risanamento rispetto all'inquinamento acustico.

Di seguito si riporta un estratto della Tavola P1 – Quadro d'insieme della Zonizzazione Acustica, con evidenziato il sito.



Dalla legenda si rileva che il sito è ubicato in aree classificate come prevalentemente residenziali in cui i valori limite assoluti passano da 55 db (diurno) a 45 db (notturno), mentre i valori di qualità sono 52 db (diurno) e 42 db (notturno).

Tabelle ricavate dalla tavola P1 – Quadro d'insieme

Valori limite assoluti di immissione - Leq in dB (A) (art. 3)		
CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	TEMPI DI RIFERIMENTO	
	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	50	40
II aree prevalentemente residenziali	55	45
III aree di tipo misto	60	50
IV aree di intensa attività umana	65	55
V aree prevalentemente industriali	70	60

Valori di qualità - Leq in dB (A) (art. 3)		
CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	TEMPI DI RIFERIMENTO	
	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	47	37
II aree prevalentemente residenziali	52	42
III aree di tipo misto	57	47
IV aree di intensa attività umana	62	52
V aree prevalentemente industriali	67	57

La ditta ECODEM s.r.l. ha commissionato al P.I. Mascherin Fabio una Valutazione Previsionale di Impatto Acustico di cui si allega la relazione.

Dalla relazione risulta la necessità di un intervento di mitigazione per uno dei recettori analizzati in modo da rientrare nei parametri previsti dalla normativa.

La proposta è di realizzare una schermatura lungo i confini NORD per 70 m ed EST per 42 m con una altezza di 4 m (pagg. 22 e 23 della VPIA).

Non sono state effettuate misurazioni durante il periodo notturno in quanto l'azienda prevede un unico turno di lavoro giornaliero nel periodo diurno.

4.6 Ambiente Umano – Salute e Benessere Paesaggio, Assetto territoriale, Traffico veicolare

L'ambito paesaggistico circostante il sito in esame è rappresentato da una zona pianeggiante che fa parte della bassa pianura costituita da sedimenti fini depositi dal fiume Tagliamento e rimaneggiati in superficie da corsi d'acqua minori.

L'assetto idrografico è caratterizzato dalla presenza di corsi d'acqua e scoli che hanno subito l'intervento dell'uomo perché associati ad opere di bonifica. Di particolare

interesse risulta il canale Tau posto nelle vicinanze ed il fiume Reghena a ridosso dell'abitato di Portogruaro.

Il territorio è tipicamente rurale caratterizzato da appezzamenti coltivati, la vegetazione è limitata ad alcune siepi interpoderali e alberature isolate.

Il sito si trova all'interno dell'area rurale ad una distanza di circa 540,0 m in direzione ovest rispetto alla zona industriale PIP – Noiare di Portogruaro.

L'area in esame ricade in zona agricola circondata da campi coltivati.

L'impianto è interamente contornato da una schermatura visiva a siepe di altezza media pari a circa 3 metri che limita anche la diffusione delle polveri create dal transito dei mezzi.

A circa 600 m verso E si trova la Zona Industriale di Noiare.

Nell'immediata adiacenza dell'area di pertinenza all'impianto è presente l'abitazione dei proprietari della ditta.

Altre abitazioni isolate si trovano a una distanza approssimativa di 200 m verso N e verso O.

Il centro abitato di Summaga risulta il più vicino e si trova a circa 1200 m verso NE.

Viabilità interna

La viabilità interna è limitata in particolare all'accesso dell'area del piazzale di scarico/carico, si rimanda alla visione della planimetria con lay out allegata.

Viabilità esterna

Il sito è collegato direttamente tramite via Casai del Taù alla SS14 verso sud, alla SS53 verso nord tramite via Casai del Taù e altre vie secondarie. Lungo questa direttrice arrivano e partono dall'impianto automezzi da trasporto mediamente dalle ore 7:30 alle 19:00.

4.7 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto (P.T.R.C.)

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento rappresenta lo strumento regionale di governo del territorio, approvato con D.G.R. n. 250 del 31.12.1991, che si pone l'obiettivo di salvaguardare le zone di particolare interesse ambientale attraverso l'individuazione e tutela di particolari categorie di beni culturali e ambientali.

La Regione del Veneto, con la deliberazione n. 815 del 30.03.2001, ha avviato il processo di aggiornamento del P.T.R.C. e con D.G.R. n. 2587 del 7.08.2007 è stato adottato il documento preliminare.

Il P.T.R.C. è stato adottato con D.G.R. n. 372 del 17.02.2009 e rappresenta la collaborazione con le amministrazioni interessate e con i rappresentanti delle parti sociali, economiche e culturali locali.

Dall'esame della cartografia allegata al P.T.R.C., nello specifico dall'esame della tavola n. 09 di cui si allega un estratto, il sito in esame non interferisce con ambiti naturalistici-storici e siti protetti di particolare pregio e interesse ed è ubicato all'interno di un'area classificata come agropolitana in pianura.

Il sito è ubicato all'interno di un'area classificata come agropolitana in pianura.



Estratto Tav. 09 - Sistema del territorio rurale e della rete ecologica

4.8 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Venezia (P.T.C.P.)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Venezia (P.T.C.P.), approvato con D.G.R. n. 1137 del 23/03/2010, individua gli obiettivi e gli elementi fondamentali del territorio in relazione con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico. Tali elementi riguardano le caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche ed ambientali. L'analisi è avvenuta mediante lo studio di alcune tavole allegate la P.T.C.P. e di cui si riportano degli estratti.

Tavola F – rete ecologica

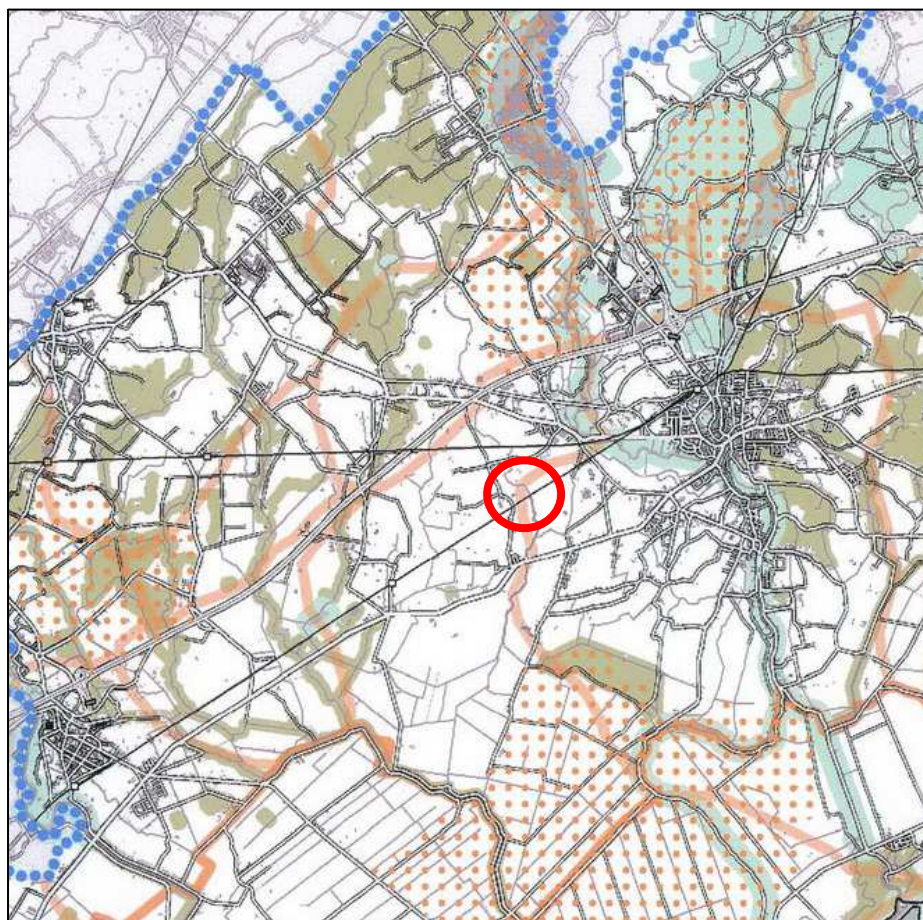
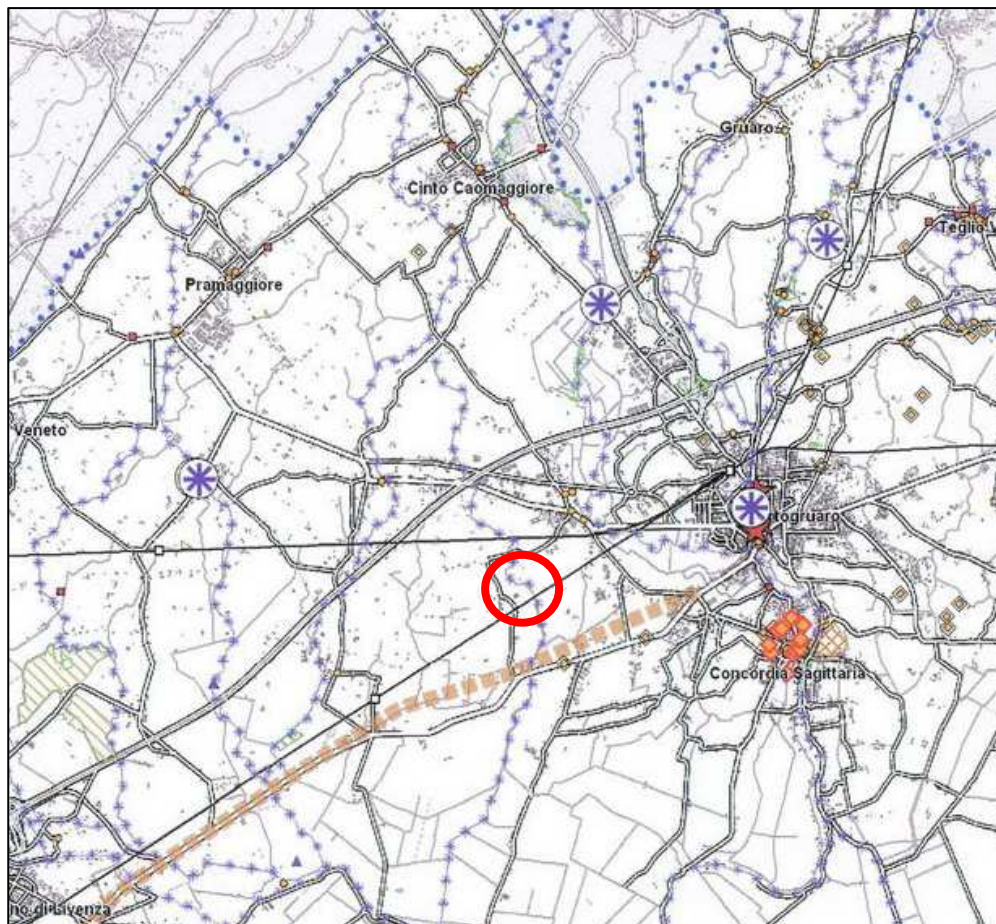


Tavola I – beni culturali e del paesaggio



LEGENDA

- Confine provinciale
- Confine comunale
- * * * Corso d'acqua vincolato
- Area sottoposta a vincolo paesaggistico
- Proposta di vincolo paesaggistico in salvaguardia
- Fascia 300 mt. linea di battaglia
- Area sottoposta a vincolo monumentale interprovinciale - Tenuta Cà Tron
- Macchia boscata
- Zona d'interesse archeologico - PTRC
- Strada romana - PTRC
- Parco/Riserva nazionale e regionale
- Zona Umida - Valle Averte -
- ★ Fortificazione
- Villa Veneta
- Parco - Giardino
- ⊗ Mulino
- ▲ Ambito dei Casoni
- ⊗ Faro
- altro Bene immobile
- ◆ Sito archeologico sottoposto a vincolo Ministeriale
- ◇ Sito archeologico
- ◆◆◆◆ Opera storica di difesa costiera

Tavola L – carta delle unità di paesaggio antico geo-archeologico

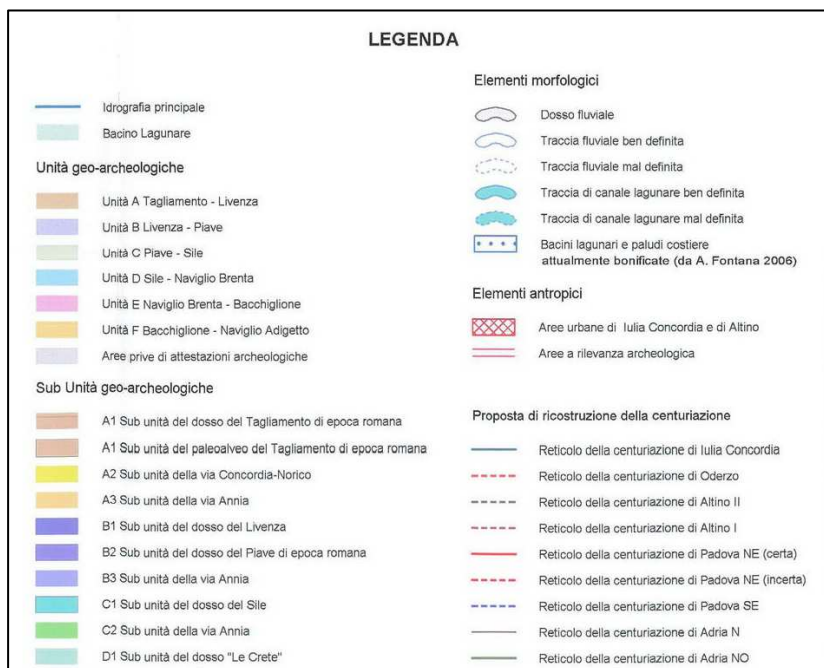
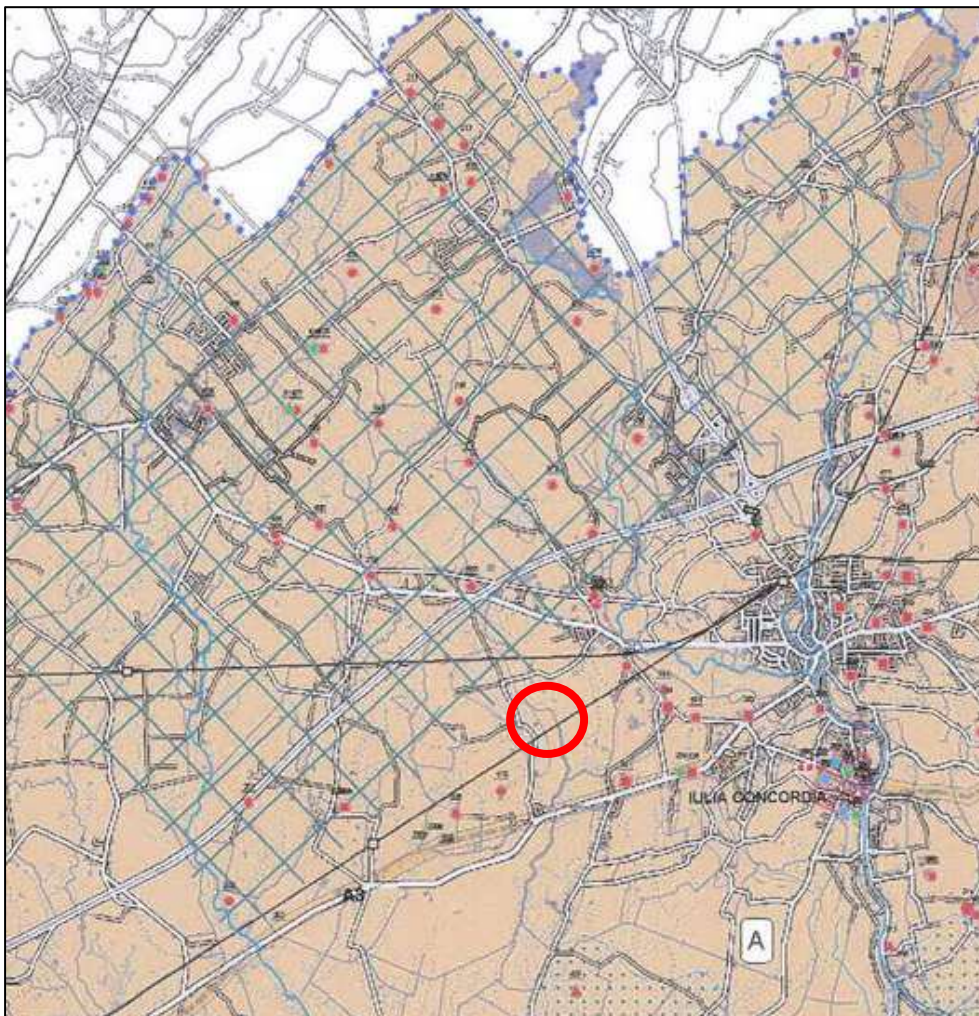
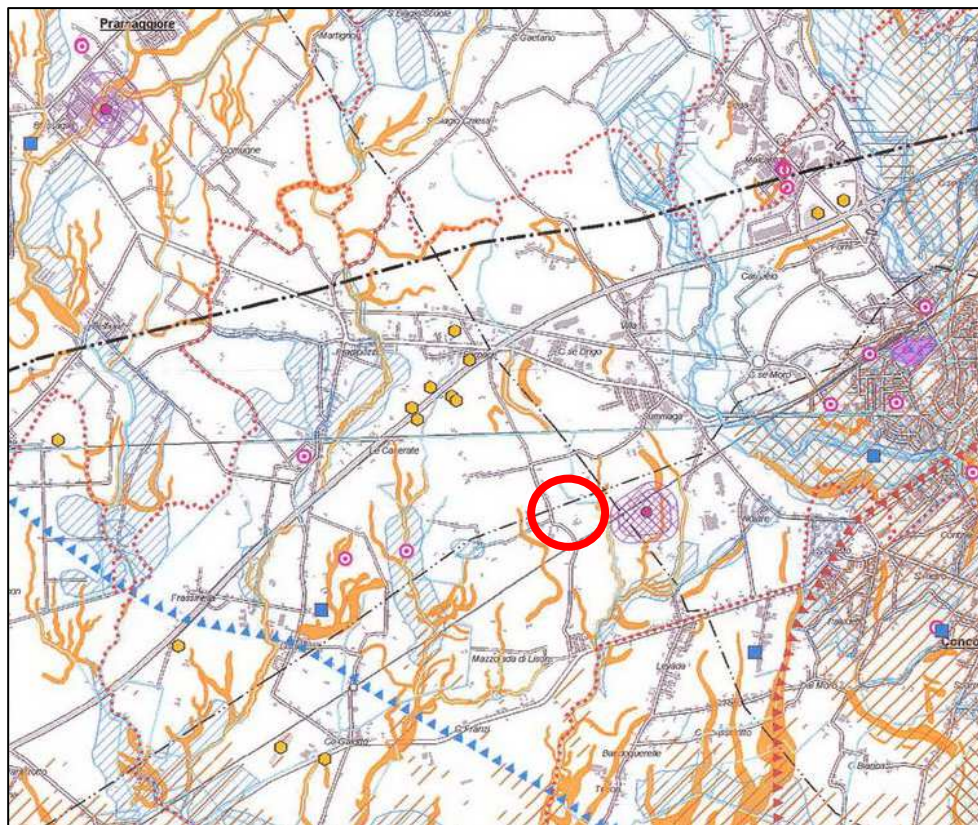


Tavola 1-1 – carta dei vincoli e della pianificazione territoriale



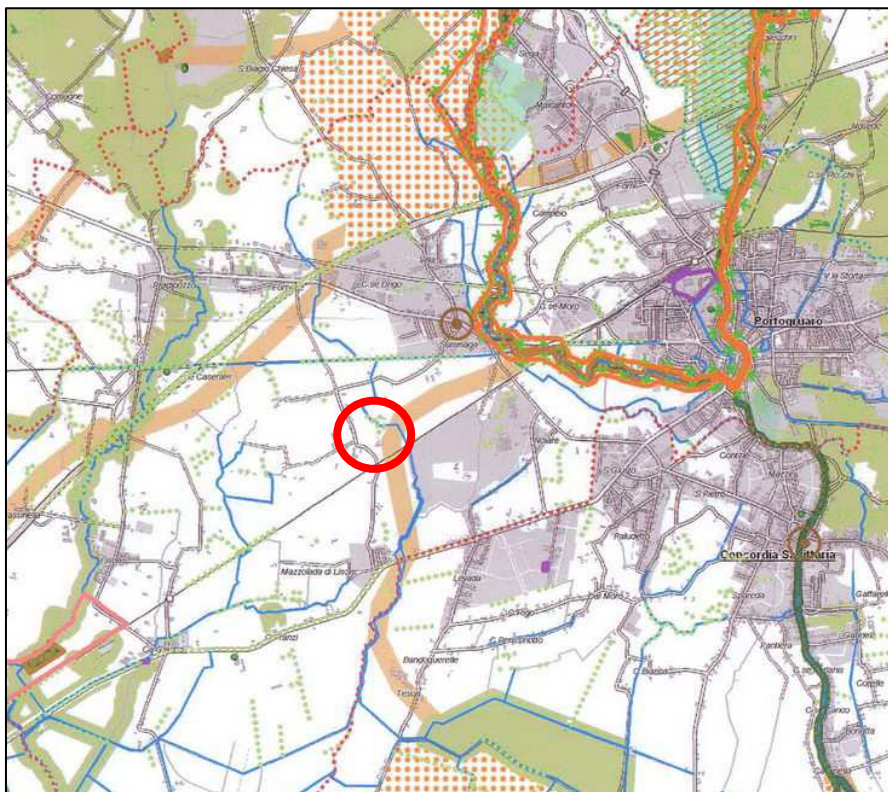
Tavola 2-1 – carta delle fragilità



LEGENDA

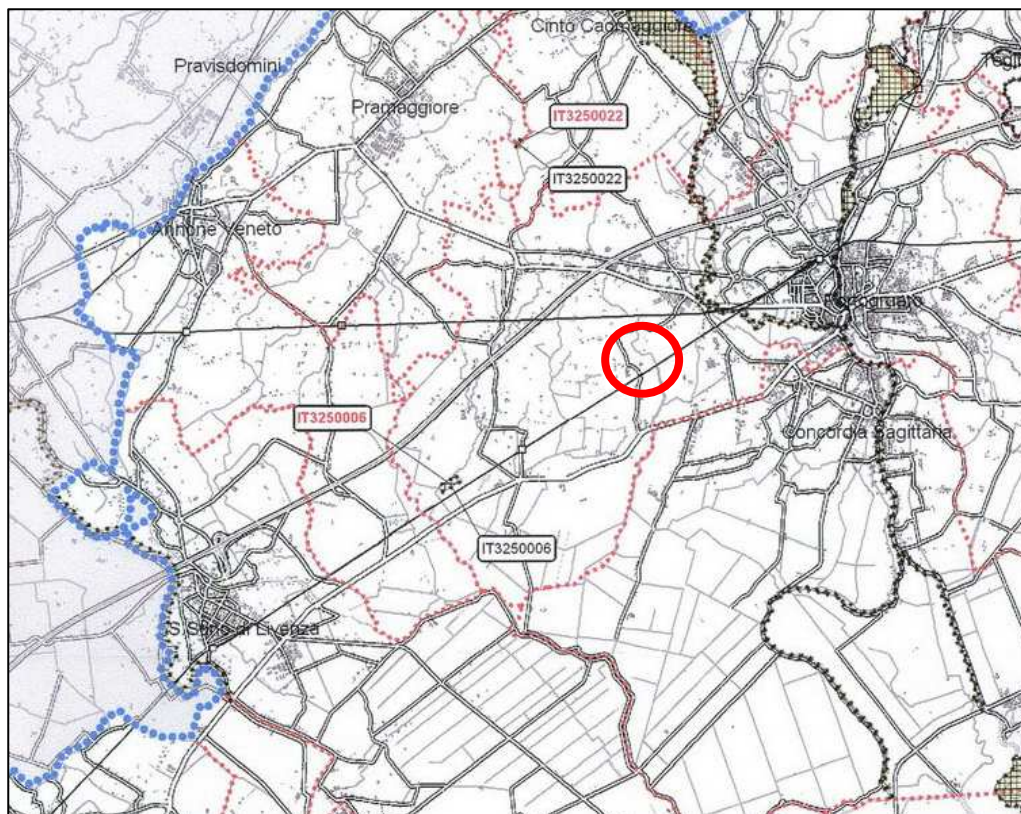
- Confine PTCP
- Confine Comunale
- Rischio da mareggiate - Vulnerabilità bassa - art. 16
- Rischio da mareggiate - Vulnerabilità moderata - art. 16
- Rischio da mareggiate - Vulnerabilità elevata - art. 16
- Rischio da mareggiate - Vulnerabilità molto elevata - art. 16
- /// Rilevanza del fenomeno della subsidenza da alta ad altissima (isoipsa 1 m slm) - art. 16
- ⊙ Risorgiva
- Stabilimento a rischio di incidente rilevante - art. 17
- Area a rischio di incidente rilevante (sicuro impatto) - art. 17
- Area a rischio di incidente rilevante (danno) - art. 17
- Sito inquinato
- Sito potenzialmente inquinato
- Discarica
- Cava attiva - art. 32
- Cava abbandonata o dismessa - art. 32
- Depuratore pubblico
- ⊙ Opera di presa per pubblico acquedotto
- Elettrodotto maggiore/uguale 380 KV - art. 34
- Elettrodotto maggiore/uguale 220 KV - art. 34
- Elettrodotto maggiore/uguale 132 KV - art. 34
- ⊙ Impianto di comunicazione elettronica radiotelevisiva - art. 34
- ▲▲▲▲▲▲▲▲ Area ad elevato prelievo idropotabile autonomo
- ▲▲▲▲▲▲▲▲ Risorsa idrotermale (isoterma 30 °C) - art. 33
- Sito di interesse nazionale Porto Marghera
- Allineamento di dune e paleodune naturali e artificiali - art. 16
- Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento (elevatissima, elevata e alta) - art. 30
- /// Classe di salinità del suolo alta - art. 16
- Area depressa - art. 16
- Pericolosità idraulica in riferimento ai P.P.A.I. adottati o ai P.A.I. approvati - art. 15
- Area allagata negli ultimi 5-7 anni - art. 15
- Paleovalve - art. 10

Tavola 3-1 – carta sistema ambientale



LEGENDA			
●●●●●	Confine del PTCP	■	Corso d'acqua e specchio lacale - art. 25 e 30
.....	Confine comunale	□	Laguna - art. 25
.....	Progetto "Il Passante Verde"		Area umida (PTRC vigente) - art. 28
■ ■ ■ ■	Accordo "Valone Moranzani"	Elemento arboreo/arbustivo lineare - art. 29
■	Parco regionale (D.Lgs 42/2004 art. 142 - ex legge 431/95) - art. 20	Vegetazione arboreo/arbustivo perfluviatile di rilevanza ecologica - art. 29
■	Riserva regionale (D.Lgs 42/2004 art. 142 - ex legge 431/95) - art. 20	■	Sito da recuperare o recuperato
***	Ambito di tutela per la formazione di parchi e riserve naturali di competenza provinciale (PTRC vigente, art. 34) - art. 21	Sito di Interesse Nazionale di Porto Marghera
■	Area protetta di interesse locale (L.R. 40/64 art.27); Parco regionale di interesse locale dei fiumi Reginera e Lemene e dei laghi di Catio - art.21	Ambito soggetto a valutazione di incidenza D.M. 03/04/2000 - SIC - art. 22
■	Area di tutela paesaggistica di interesse regionale soggette a competenza degli Enti locali (PTRC vigente, art. 35) - art. 23	■	Ambito soggetto a valutazione di incidenza D.M. 03/04/2000 - ZPS - art. 22
■	Zona umida inclusa nell'elenco previsto dal DPR 1303/1976, n. 448 (Valle Averto) - art. 26	■ ■ ■	Segni ordinatori - art. 25
.....	Golena	■	Area nucleo o Ganglio primario - art. 28
○	Risorgiva	■	Aree tamponi - art. 28
○	Geosito - art. 24 e 28	■	Corridoio ecologico di area vasta - art. 28
///	Biotopo - art. 24	■ ■ ■	Ganglio secondario art.28
*	Grande albero - art. 28 e 29	■	Corridoio ecologico di livello provinciale - art. 28
■	Macchia boscata - art. 29	■	Varco ambientale - art. 28

VInCA - Tavola A



Dall'analisi degli elaborati cartografici precedentemente riportati si rileva che il sito in esame risulta assoggettato solamente a vincolo paesaggistico – corso d'acqua vista la vicinanza del canale Tau' dal quale dista circa 75 m.

In conclusione, tenendo conto delle analisi precedenti, si può affermare che l'impianto esistente e la sua modifica oggetto del presente studio NON RICADE in alcuna delle aree considerate sensibili riportate nell'allegato V del D.lgs. 152/06 e riprese nelle linee guida del D.M. 52/2015 e di seguito elencate:

Zone elencate in allegato V	Zone interessate dal progetto
zone umide	NO
zone costiere	NO
zone montuose o forestali	NO
riserve e parchi naturali	NO
zone classificate o protette dalla legislazione degli stati membri; zone protette speciali designate dagli stati membri in base alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE	NO

zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati	NO
zone a forte densità demografica	NO
zone di importanza storica, culturale o archeologica	NO
Territori con produzioni agricole di particolare quantità e tipicità di cui all'art.21 del D.lgs. 18/05/2001 n.228	NO

-5- RELAZIONE DESCRITTIVA FUNZIONAMENTO IMPIANTO

L'impianto, come anticipato in premessa, è già autorizzato al recupero di rifiuti non pericolosi a seguito voltura provvedimento prot. n. 58000 del 06.10.2022 (Determinazione n. 2684 del 06.10.2022) di F.Ili Demo Costruzioni srl con provvedimento prot. n. 2023/26816 del 18/04/2023 (Determinazione n. 1220/2023 del 18/04/2023).

Per un maggior approfondimento dell'argomento si rimanda alla Relazione Tecnica allegata al progetto.

Come modifica sostanziale si prevedono le seguenti variazioni:

1. l'inserimento di un nuovo impianto vaglio per la lavorazione delle terre e rocce da scavo (R5) allo scopo di produrre materie da impiegare in attività produttive;
2. l'aumento delle quantità annue di rifiuti da sottoporre ad attività di trattamento;
3. l'aumento della quantità giornaliera di rifiuti da sottoporre a recupero R5;
4. la riorganizzazione degli stoccaggi interni per ottimizzare la produzione dei materiali finali;

5.1 - Quantità

Complessivamente vengono richieste le seguenti quantità di rifiuti trattabili: 98.000 t/anno, corrispondenti a un volume di circa 62.000 mc/anno.

Il deposito di rifiuti prevede le seguenti quantità: 6.500 ton corrispondenti a circa 4.000 mc.

La potenzialità di trattamento in via ipotetica è: 300 t/ora per circa 8 ore giornaliere, ottenendo così una potenzialità giornaliera pari a 1.200 t/giorno.

Il quantitativo giornaliero è da considerarsi ipotetico in quanto la potenzialità di trattamento dipende dalla forma e dalla qualità del materiale ricevuto, comunque non si supereranno i quantitativi indicati in tabella. Inoltre, l'impianto non lavora con continuità giornaliera ma secondo il raggiungimento di determinati quantitativi per singola tipologia di rifiuto

Tutti i rifiuti vengono trattati per il recupero oggettivo e l'ottenimento di materiali conformi alle specifiche norme di settore.

5.2 – Attività svolta

Il flusso di trattamento dei rifiuti prevede varie fasi operative ben specificate:

FASE DI CONFERIMENTO

All'arrivo del mezzo vengono inizialmente controllati i documenti di accompagnamento del trasporto (formulario), a seguire viene verificata la corrispondenza con quanto indicato nel FIR e quanto effettivamente presente nel cassone ponendo la massima attenzione affinché non siano presenti sostanze pericolose o materiali indesiderati.

Superata questa fase preliminare il rifiuto viene scaricato nella Area di Conferimento per una verifica più approfondita. Successivamente il rifiuto verrà spostato nella Area di Messa in Riserva dove le varie tipologie sono posizionate in modo ben distinto fra loro. Tutte le aree sono ben identificate nella allegata planimetria di layout.

FASE DI TRATTAMENTO

Rifiuti Da Costruzione E Demolizione

I rifiuti presenti nell'Area di Messa in Riserva vengono movimentati tramite pala meccanica verso l'Area di Lavorazione Settore A. L'attività di recupero consiste nella selezione, cernita, riduzione volumetrica e deferrizzazione tramite l'utilizzo di un impianto mobile di macinazione/triturazione impianto di triturazione frantoio mobile cingolato GIPO P 130 GIGA VS – D-DA-ML GP432721 (vedi scheda tecnica).

Mediante l'utilizzo dell'escavatore il materiale inerte viene caricato nella tramoggia di

carico dell'alimentatore a vibrazione, la quale è riempita fino ad un massimo di 20 cm dal bordo superiore. Per vibrazione, dovuta all'attività dell'alimentatore vibrante, il materiale viene indirizzato al vaglio vibrante, il quale si trova al di sotto della tramoggia e spostato verso il centro dell'impianto. L'attività del vaglio permette una prima separazione del materiale indesiderato di dimensioni minori.

La fase di triturazione del materiale avviene grazie all'azione di due mascelle, una fissa ed una mobile, le quali permettono la riduzione volumetrica del materiale. Durante la fase di triturazione, al fine di ridurre le emissioni di materiale pulverulento in atmosfera, viene utilizzato un sistema di nebulizzazione ad acqua, il quale permette l'abbattimento delle polveri che si mescolano con il resto del materiale triturato. Successivamente il materiale viene caricato sul nastro trasportatore principale e sottoposto all'eliminazione del materiale ferroso residuo, mediante l'utilizzo di un apposito separatore magnetico.

Un ulteriore nastro permetterà al materiale di uscire dal ciclo di lavorazione dell'impianto mobile.

Il materiale ottenuto viene depositato in cumuli in attesa di specifica verifica tecnica di corrispondenza alle caratteristiche di "riciclato inerte" previste dalle norme Tecniche di riferimento per la certificazione CE (Tabella 4 – Norme Tecniche per la Certificazione CE" e Tabella 5 " Norme Tecniche per l'utilizzo dell'aggregato recuperato) – decreto ministeriale 152/2022

Si vuole precisare che durante la fase di trattamento, per limitare la produzione di emissioni di polveri, vengono usati dei nebulizzatori ad acqua posizionati nella zona di carico del frantoio.

Per lo stesso motivo, specialmente nei periodo caldi e secchi, il materiale in deposito viene umidificato superficialmente per evitare la produzione di polveri per la movimentazione o l'azione del vento. Durante questa fase viene posta particolare attenzione per non bagnare esageratamente il materiale, cosa che porterebbe alla successiva difficoltà di trattamento con il frantoio.

Rifiuti prodotti

Durante l'attività di recupero, in base alla qualità del materiale trattato, possono essere prodotti i seguenti rifiuti:

19.12.01 – carta e cartone

19.12.02 – metalli ferrosi

19.12.03 – metalli non ferrosi

19.12.04 – plastica e gomma

19.12.07 – legno

19.12.12 – altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

I rifiuti prodotti vengono posizionati su specifici contenitori mobili identificati da apposita cartellonistica.

TERRE E ROCCE DA SCAVO

Operativamente possono presentarsi quindi due casistiche nella gestione delle terre e rocce:

CASO 1: Rifiuto costituito da terre e rocce (T&R) che **non** necessita di operazioni meccaniche di Trattamento (vagliatura ed eventuale frantumazione): in questo caso le T&R saranno sottoposte a caratterizzazione iniziale e cesseranno la qualifica di rifiuto secondo le indicazioni di cui al paragrafo **Caratteristiche del prodotto ottenuto**

CASO 2: Rifiuto costituito da T&R in cui la frazione grossolana è prevalente (sopravaglio indicativamente superiore al 50% in peso), che deve essere sottoposto a vagliatura se contiene materiali di origine antropica maggiore del 20%.

Dalle operazioni meccaniche di cui al precedente CASO 2 si generano due flussi:

Una frazione grossolana che può essere alternativamente di origine:

1. **Naturale:** è costituita da sassi, ciottoli da utilizzare come materiale naturale. Questa casistica può essere ammessa quando dall'analisi preliminare sulle T&R rifiuti emerge che vi sia assenza di materiali di riporto antropico. In tal caso i materiali litoidi separati tramite vagliatura ed eventualmente frantumati cessano la qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. senza

caratterizzazione di tipo ambientale e verificando, ove pertinente, le caratteristiche prestazionali previste dalle norme specifiche in funzione dell'utilizzo previsto (ad esempio par. 4.2.1 della Norma UNI 11531-1);

2. **Antropica:** è costituita da aggregati di origine prevalentemente antropica o mista antropica e naturale. In questo caso gli aggregati cessano la qualifica di rifiuto, dopo che sono stati caratterizzati secondo quanto previsto dalla norma UNI 11531-1 per i parametri prestazionali, previsti per lo specifico uso, e tramite verifica analitica e i limiti di cui alle tabelle 1 e 2 del D.Lgs. 152/2022 ss.mm.ii. Questa frazione può essere miscelata ai rifiuti inerti (prima della cessazione della qualifica di rifiuto) per ottenere miscele di aggregati riciclati tramite il processo descritto al paragrafo 4.1.3 della relazione e i cui prodotti EoW (miscele di aggregati riciclati) avranno le caratteristiche definite al paragrafo 4.1.4
3. **Una frazione a granulometria fine (sottovaglio)** – terra che per cessare la qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. dovrà rispettare i requisiti previsti al paragrafo 4.3.3 della relazione

-6- USO RISORSE

L'attività di trattamento rifiuti non prevede un uso continuo ed importante di risorse, nel seguito si analizzano le singole componenti.

ARIA

L'attività non prevede utilizzo di aria.

Le emissioni diffuse di polveri dovute al transito dei mezzi, alla movimentazione ed al trattamento dei rifiuti vengono contenute tramite:

- ✓ Bagnatura superficiale delle vie di transito;
- ✓ Umidificazione superficiale dei cumuli di materiale in deposito;
- ✓ Nebulizzazione acqua durante le fasi di carico e triturazione dei rifiuti.

ACQUA

L'attività non prevede utilizzo di acqua durante il processo di produzione.

Viene solamente previsto un limitato consumo di acqua per limitare la produzione delle polveri come emissioni diffuse come descritto al paragrafo precedente.

L'approvvigionamento idrico avviene tramite acquedotto comunale.

Le acque di dilavamento dei piazzali vengono gestite come da autorizzazione allo scarico delle acque di prima pioggia prevista nell'attuale autorizzazione dell'impianto.

Si segnala che all'interno dell'impianto è installato un sistema di lavaggio degli automezzi con relativo sistema di trattamento chimico/fisico delle acque il cui scarico è già contemplato nella sopraccitata autorizzazione.

Tutti gli impianti relativi alla gestione delle acque vengono regolarmente mantenuti e verificati del corretto funzionamento tramite analisi periodiche degli scarichi.

Per quanto concerne lo stato di progetto si precisa che l'impianto è già correttamente dimensionato per la richiesta di variazione presente.

L'impianto è così strutturato

- ✓ Vasca di decantazione e calma;
- ✓ Disoleatore con filtro a coalescenza.

ENERGIA

L'attività viene realizzata mediante l'utilizzo di macchinari dotati di motori a scoppio alimentati a gasolio. L'energia elettrica viene utilizzato solamente per l'illuminazione delle aree.

-7- EFFETTO CUMULO

La ditta si trova in area isolata e distante circa 350 m dalla zona industriale PIP Noiare.

In tal senso l'effetto cumulo degli impatti ambientali può essere limitato alle emissioni in atmosfera per le polveri e il rumore.

Per quanto riguarda la gestione delle acque non si ravvisano ipotesi di interazioni degli scarichi.

CUMULO EMISSIONI DIFFUSE

Le emissioni diffuse prodotte dalla ditta sono estremamente limitate e relative

esclusivamente a polveri generate dal transito mezzi, movimentazione materiali e utilizzo del frantoio. Gli accorgimenti posti in essere con l'utilizzo dei nebulizzatori ad acqua riducono al minimo la produzione di tali emissioni, pertanto l'effetto cumulo con le altre attività esistenti è da considerarsi nullo.

CUMULO EMISSIONI RUMORE

È stata redatta apposita Valutazione di Impatto Acustico che ha evidenziato come il "rumore di fondo" sia prevalente rispetto alle emissioni prodotte dall'attività della ditta. L'impatto predominante è legato al frequente transito dei treni. La ditta ha comunque limitato l'attività di trattamento dei rifiuti al solo periodo diurno. Si segnala inoltre che l'attività non è continuativa ma alternata a periodi di fermo impianto e transito mezzi.

-8- CONCLUSIONI / MITIGAZIONI

L'area interessata dall'attività ricade in zona tutelata da vincolo paesaggistico per la presenza del corso d'acqua Canale Taù. Come mitigazione dell'impatto dell'attività verrà realizzata una "barriera antirumore" di altezza di 4 m circa, di 5,7 m lato EST e di 7,6 m lato NORD in ampliamento alla barriera già esistente. inoltre è già presente una barriera arborea di una altezza media pari a circa 3 m. Tale fascia di mitigazione arborea dovrà essere estesa anche all'area di ampliamento.

In relazione alla attività svolta si esaminano nel seguito gli impatti e le relative misure adottate per ridurre gli effetti:

- ✓ Produzione polveri – emissioni diffuse:
 - Presenza di nebulizzatori mobili sulle aree di lavorazione e transito;
 - Manutenzione e cura barriera arborea al perimetro dell'area.
- ✓ Acque di dilavamento:
 - Presenza rete di captazione acque di dilavamento;
 - Presenza impianto di trattamento acque dissabbiatore e disoleatore.
- ✓ Rumore:
 - Attività svolta saltuariamente e solo in orario diurno;

- Presenza barriera arborea al confine;
- previsione installazione barriera fonometrica.
- ✓ Viabilità:
 - La viabilità interna è minima e legata esclusivamente allo scarico e carico dei rifiuti e delle mps prodotte;
 - La viabilità esterna è limitata a circa n. 8 automezzi giornalieri in entrata e uscita all'impianto.
- ✓ Effetto cumulo:
 - La distanza con l'area industriale PIP Noiare garantisce la non cumulabilità degli impatti ambientali prodotti dalla ditta.

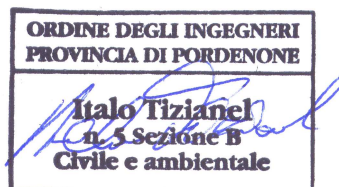
In relazione a quanto riportato precedentemente, non si ravvisano impatti significativi sull'ambiente circostante e sulle aree sensibili prodotti dall'attività eseguita dalla ditta anche in relazione alla ipotesi di ampliamento ed all'effetto cumulo con le altre attività presenti nell'area circostante. Pertanto si esclude la necessità di sottoporre il progetto a Valutazione di Impatto Ambientale.

Pordenone, 23 agosto 2023

I TECNICI RELATORI



Dr. Geol. Alessandro Moro



Ing. Italo Tizianel

ALLEGATI

- PLANIMETRIA STATO DI FATTO
- PLANIMETRIA MODIFICA
- RELAZIONE VALUTAZIONE PREVISIONALE IMPATTO ACUSTICO